

Ai nuovi abbonati
annuali l'Unità gratis
per tutto dicembre

Le razzie

NON LE RAZZIE che bandisce di trenta o quaranta iovaniani hanno compiuto in egozi e supermarkets di Roma, i fenomeni di delinquenza hanno compiuto un altro salto di qualità. Siamo ora davanti a rapine effettuate da gruppi numerosi. Solo il Popolo può rendere sul serio, fino a mbastirsi su ragionamenti politici, naturalmente ristretti unicamente a sinistra, e ridicole coperture ideologiche (la «riappropriazione proletaria») che i razzisti stava si sono dati. Qui a politica c'entra sì, ma in un altro senso, più complesso e mediato. C'entra come ricerca delle cause concrete di un fenomeno la cui estensione e la cui pericolosità sono innegabili e la cui soluzione non è certo di breve termine.

Vogliamo dire subito ed esplicitamente, però, che la ricerca delle cause non è ricerca di giustificazioni. Il vero ragazzo che, spinto dalla fame, ruba il pezzo di pane nella bottega o la mela nel frutteto si «riapproprià» di un bisogno elementare. Il padrone che gli spazza addosso o il codice che gli propria anni e anni di galera sono espressioni di modo cieco e mostruoso d'intendere la difesa della proprietà. Ma la molla che spinge gruppi di giovani a organizzarsi in bande e a «azzare» pellicce ed elettronici d'altra natura. Nasce senza dubbio da una condizione profonda di infelicità, di ignoranza, di sotitudine; nasce dunque — come no? — dall'ingiustizia: da un'ingiustizia sofferta in maniera oscura, non capita, e quindi non affrontata in termini di lotta, benché in termini di rifiuto sentiva prospettive.

Per questo le analisi che restano puramente sul terreno sociologico o psicologico non ci convincono mai del tutto, non ci sembrano poter esaurire la nostra inquietudine dinanzi a questi fatti. Si tratta di strumenti che hanno o possono avere validità scientifica, che non vanno dunque respinti e anzi vanno utilizzati a fini di informazione e di conoscenza. Tuttavia queste forme di indagine devono essere inserite in una visione il più possibile organica delle tensioni sociali e politiche, in un approfondimento volto ad accettarci da un lato le responsabilità reali, dirette, dall'altro lato le cose da cambiare.

Altimenti l'indagine induce alla disperazione, oppure alla nostalgia, non serve a spingere avanti sia la definizione culturale dei fatti sia il necessario movimento di lotta, cioè non serve a quello che dev'essere sempre l'obiettivo delle collettività. E tutto ciò ha consigli per andare avanti.

IL MODELLO perverso da rifiutare non è l'ambizioso di «stare meglio»: è il modello offerto da una classe dominante e da un partito dominante che fomentano e coprono con l'imputto il privilegio, la corruzione, l'evasione fiscale, l'arrangiarsi a spese della collettività. E tutto ciò ha nomi e cognomi.

Né dunque astratto moralismo né economismo vogliare. Nella nostra battaglia i temi di riforma sono sempre intrecciati con l'esigenza della partecipazione, della presenza democratica, dell'invito a fare politica, a essere protagonisti. Questo è quanto proponiamo ai giovani, contro l'isolamento e la disgregazione. E' il discorso che facevamo quest'estate, quando nelle città e nei paesi dove la gente non aveva niente da fare, indicavamo i punti di riferimento delle manifestazioni e delle iniziative culturali, attorno alla stampa comunista. Ma è un discorso che, nelle varie forme di articolazione democratica che occorre suscitare e far vivere, deve durare tutto l'anno, tutti gli anni.

E' PER QUESTA ragione che, anche nelle recentissime discussioni con Pier Paolo Pasolini, ci appariava riduttiva l'interpretazione secondo cui fosse solo da attribuire all'imitazione di modelli e ambizioni borghesi lo scatenamento di violenza nella periferia romana e nelle coree milanesi. Poiché, al limite, ciò metteva in discussione la giusta volontà di «vivere meglio» da parte degli strati proletari o sottoproletari, e inevitabilmente si concludeva in un guardare miticamente al passato anziché nell'aspirare a una società modernamente più giusta, nella quale ci si batte per l'uguaglianza all'attuale livello delle forze produttive e delle possibilità che esse possono offrire, e che invece vengono negate da questa determinata struttura sociale.

E' ancora per questa ragione che ci sentiamo più che mai portati a insistere in ogni occasione sulla necessità di distinguere, di cogliere ogni fenomeno nella sua specificità. Abbiamo di conseguenza rifiutato la comoda identificazione (comoda per i reazionari e i quinquisti) tra l'orgia sadica e sanguinaria dei giovani fascisti-bene del Circeo (davvero «Salò o le 120 giornate di Sodoma») e certe indegne aggressioni di borgatari ai danni di ragazzi e cooptati. Diversi sono il contesto, l'ispirazione, lo

Luca Pavolini

Chiusi i negozi a Roma
in segno di protesta
dopo le rapine dei teppisti

A pag. 12

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il dittatore vive le sue ultime ore

Ondata di arresti a Madrid nelle file dell'opposizione

L'estrema destra si prepara a scatenare la violenza per arginare la crisi del regime - Il leader dc Ruiz Giménez si offre come avvocato al compagno Simón Sánchez Montero, arrestato al capezzale della moglie inferma - Appello alla solidarietà e alla vigilanza dell'Europa

Dal nostro inviato

MADRID, 15
La seconda fase della «operación lucero» — la «fase arancione» che precede immediatamente la scomparsa di Franco — prevede il «massimo di repressione» sulle opposizioni — ha forse avuto inizio questa notte quando la polizia ha dato il via ad una serie di gravi arresti tra le forze democratiche. Era una fase attesa, dall'opposizione, misure di clandestinità ed è per questo che il numero degli arrestati risulta, per il momento, limitato a sette esponenti, ma si sa che molti altri sono ricercati dopo essere riusciti a sfuggire la cattura. La retata ha avuto inizio stanotte all'1,45, quando la polizia ha arrestato nella clinica «Los nardos» il compagno Simón Sánchez Montero, al quale già in occasione di precedenti arresti era stata rivolta l'accusa — non provata — di appartenere alla direzione del partito comunista spagnolo. Una cattura facile, questa, in quanto Sánchez Montero si trovava nella clinica per assistere la moglie, Carmen, operata due giorni fa per un tumore allo stomaco. L'anziano militante — ha superato la sessantina — è stato portato via, sotto gli occhi della moglie, senza che gli venisse data alcuna spiegazione dell'arresto.



I colloqui
a Roma fra
le delegazioni
del PCF
e del PCI

All'Istituto di studi comunisti «Palmiro Togliatti» alle Frattocchie hanno avuto inizio ieri gli incontri fra la delegazione del Partito comunista francese, guidata dal compagno Georges Marchais, segretario generale, e composta dai compagni Gustave Ansart e Jean Kanapa, dell'Ufficio politico, e Charles Fiterman del CC, e la delegazione del PCI, capeggiata dal segretario generale Enrico Berlinguer, e composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, della Direzione, Piero Pieralli, della segreteria, Luciano Gruppi e Giulietta Fibbi del CC. Ieri sera, i compagni Marchais e Berlinguer sono stati intervistati dal «Telegiornale». Nella foto: Marchais e Berlinguer in una pausa dei lavori.

A pag. 2

Mentre è in corso la definizione del programma a medio termine

Si vuole condizionare col «piano» i contratti

Il vice presidente del consiglio La Malfa pone una questione di compatibilità tra le rivendicazioni sindacali e gli obiettivi economici - Giovedì in commissione alla Camera inizia la discussione

Il vice presidente del consiglio La Malfa, nel contesto delle considerazioni del governo Pier Paolo Pasolini, ci apparisce riduttiva l'interpretazione secondo cui fosse solo da attribuire all'imitazione di modelli e ambizioni borghesi lo scatenamento di violenza nella periferia romana e nelle coree milanesi. Poiché, al limite, ciò metteva in discussione la giusta volontà di «vivere meglio» da parte degli strati proletari o sottoproletari, e inevitabilmente si concludeva in un guardare miticamente al passato anziché nell'aspirare a una società modernamente più giusta, nella quale ci si batte per l'uguaglianza all'attuale livello delle forze produttive e delle possibilità che esse possono offrire, e che invece vengono negate da questa determinata struttura sociale.

E' ancora per questa ragione che ci sentiamo più che mai portati a insistere in ogni occasione sulla necessità di distinguere, di cogliere ogni fenomeno nella sua specificità. Abbiamo di conseguenza rifiutato la comoda identificazione (comoda per i reazionari e i quinquisti) tra l'orgia sadica e sanguinaria dei giovani fascisti-bene del Circeo (davvero «Salò o le 120 giornate di Sodoma») e certe indegne aggressioni di borgatari ai danni di ragazzi e cooptati. Diversi sono il contesto, l'ispirazione, lo

stato, come si vede, un racconto automatico tra investimenti e salari che i sindacati hanno sempre respinto e che non ha nessun fondamento oggettivo. E io ho ancor meno oggi. Le piattaforme sindacali già elaborate sono largamente note ed è incontestabile che esse siano ispirate al più grande senso di responsabilità: il popolo dei pensionati e sindacati hanno messo al centro della loro azione innanzitutto la

questione della occupazione. E del resto, mentre si tace, come si tace nel documento del governo (sia nella versione Colombo che nella versione La Malfa), sulla base come si intende procedere per ripercorrere le risorse finanziarie necessarie agli investimenti, mentre si tace sulla politica

I. t.

(Segue in ultima)

I metalmeccanici:
con il governo
un confronto
sostenuto
da un movimento
di massa nel paese

I metalmeccanici — i cui delegati sono riuniti a Milano nella Conferenza nazionale della FLM — propongono, mentre definiscono la piattaforma contrattuale, di andare ad una «stretta» nel confronto con il governo sui problemi della ricoverazione produttiva e di un programma economico. Gli obiettivi del sindacato devono essere sostenuti da un più incisivo e coordinato movimento di massa; perciò si è proposto, tra l'altro, uno sciopero generale nell'industria in coincidenza con la manifestazione del 12 dicembre a Napoli per il Mezzogiorno. È stato proposto altresì, nelle conclusioni di Giorgio Bentivento, di convocare una conferenza nazionale sulla piccola e media impresa, con la partecipazione delle forze politiche. Durante la giornata di ieri è intervenuto tra l'altro il ministro delle informazioni dell'Angola Joao Benedito Martins. I disoccupati di Napoli hanno letto un loro appello. Tra gli intervenuti c'è da segnalare quello del segretario confederale della UIL Vanni. Oggi i 1200 delegati discuteranno e approveranno in via definitiva i vari punti della piattaforma che verrà poi inviata alle controparti.

Attraverso una pressione sulle rivendicazioni contrattuali in corso viene riproposta

A PAGINA 4 ALTRE NOTIZIE

(Segue in ultima)

★ Domenica 16 novembre 1975 / L. 150

Un ulteriore deterioramento della crisi

Una parte
dei leaders
portoghesi
lascia in segreto
Lisbona

Soares e numerosi deputati all'Assemblea costituente hanno raggiunto Oporto - Nella città ieri si sono ripetute le violenze anticomuniste - Oggi nella capitale manifestazione indetta dai Comitati operai - Decisa la sostituzione di De Carvalho?

Si è ulteriormente aggravata la crisi in Portogallo. Mentre ad Oporto si rinnovano gli atti di violenza si ha notizia che il segretario del partito socialista, Mario Soares e il segretario del PSD (socialdemocratico), Francisco Sa Carneiro hanno abbandonato «precipitosamente» e «in segreto» Lisbona per il nord dopo che lo stesso PSD aveva fatto appello alla mobilitazione dei suoi sostenitori contro il presunto pericolo di un «colpo di Stato della sinistra». A Oporto sono giunti anche numerosi deputati dell'Assemblea Costituente, pare in numero sufficiente a raggiungere il quorum per indire una riunione. Una manifestazione avrà luogo oggi nella capitale portoghese per iniziativa del segretario dei comitati operai. Il segretario del PSD, De Carvalho, è attualmente in visita a Budapest, ha rilasciato oggi una intervista alla radio ungherese nella quale, rispondendo alle accuse dei socialisti, afferma che i comunisti si battono per la democrazia e il socialismo e che la rivoluzione portoghese, a causa di manovre di destra sta attraversando una gravissima crisi. Secondo fonti militari una riunione ristretta di ufficiali avrebbe avuto luogo la scorsa notte con la partecipazione del presidente della Repubblica Costa Gomes per preparare la destituzione di De Carvalho da comandante del Copcon.

A pag. 18

Aperti ieri i lavori del «vertice»

PRIME DIFFICOLTÀ PER UN ACCORDO FRA I SEI A PARIGI

Ford, Giscard d'Estaing, Schmidt, Wilson, Takeo Miki e Moro discutono i problemi economici e monetari mondiali - Proteste degli esclusi - Domani le conclusioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15
Il presidente Ford è arrivato a Parigi questa mattina con una scorta di 500 persone (300 giornalisti e 200 esperti, guardie del corpo, consiglieri, ecc.) e quindici tonnellate di materiale (telefonico ed elettronico, soprattutto, per restare in contatto permanente con gli Stati Uniti). Egli è stato il primo ad essere accolto sullo scalinata del Castello di Rambouillet, affondato in un parco gocciolante di poggia,

dal presidente della Repubblica francese. E poiché secondo un'ordinata politica, sono arrivati a un comunicato di bilancio dell'incontro in ragione alla difficoltà della sua stesura, cioè alla conciliazione delle divergenze esistenti tra i sei sull'orientamento generale della libertà degli scambi, della stabilizzazione dei cambi e così via. Giscard d'Estaing, promotore di questo vertice, ha te-

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima)

Il «seminario» di Rambouillet

Dal nostro inviato

PARIGI, 15
Il «seminario» sullo stato del mondo capitalistico è cominciato oggi pomeriggio a Rambouillet. La definizione non è nostra. E' ormai quella che ricorre più spesso sia nei commenti dei giornali che nelle dichiarazioni dei protagonisti. «Seminario» nel linguaggio corrente vuol dire «studio», «riflessioni», «confronto» su un determinato problema. I sei presenti al «seminario» di Rambouillet, per loro stessa ammissione, vogliono riflettere, appurare e confrontare le idee sulla crisi del mondo capitalistico e sulla possibilità che da questa crisi si esca in modo coordinato. L'obiettivo è limitato e ambizioso nel tempo stesso. E' limitato perché sembra implicita, nella definizione stessa, la ricerca di un accordo tra i sei, in quanto essi incidono sulla stessa delle cose nel mondo capitalistico. Quali sono le prospettive del rapporto tra mondo capitalistico e Terzo Mondo? Con quali posizioni il mondo capitalistico si presenterà alla prossima conferenza Nord-Sud, ossia all'incontro di Parigi del 16 dicembre tra paesi consumatori di energia, paesi produttori e paesi consumatori non produttori appartenenti all'area del Terzo Mondo? Dalle risposte che verranno date a questi interrogativi, si apprenderà di quanto è grande il risultato del «seminario» di Rambouillet.

Ma anche ammesso che venga su questi problemi, una risposta che possa essere considerata una ipotesi di lavoro comune — comune cioè allo stesso mondo capitalistico — rimarrebbe, come rimarrà, pur sempre il fatto che da Rambouillet non verranno rilasciate alcune dichiarazioni, cioè, di fronte alle quali i sei si incontreranno. Il «seminario» di Rambouillet è un incontro di lavoro comune — comune cioè allo stesso mondo capitalistico — pur sempre il fatto che da Rambouillet non verranno rilasciate alcune dichiarazioni, cioè, di fronte alle quali i sei si incontreranno. Il «seminario» di Rambouillet è un incontro di lavoro comune — comune cioè allo stesso mondo capitalistico — pur sempre il fatto che da Rambouillet non verranno rilasciate alcune dichiarazioni, cioè, di fronte alle quali i sei si incontreranno.

Si vedono le cose in que-

sta ottica si comprende anche perché i sei, in cui la crisi si riassume, si incontrano in un contesto anche più generale. A che punto sono ad esempio i rapporti Est-Ovest, in quale misura essi incidono sulla stessa delle cose nel mondo capitalistico? Quali sono le prospettive del rapporto tra mondo capitalistico e Terzo Mondo? Con quali posizioni il mondo capitalistico si presenterà alla prossima conferenza Nord-Sud, ossia all'incontro di Parigi del 16 dicembre tra paesi consumatori di energia, paesi produttori e paesi consumatori non produttori appartenenti all'area del Terzo Mondo? Dalle risposte che verranno date a questi interrogativi, si apprenderà di quanto è grande il risultato del «seminario» di Rambouillet.

Ma anche ammesso che venga su questi problemi, una risposta che possa essere considerata una ipotesi di lavoro comune — comune cioè allo stesso mondo capitalistico — rimarrebbe, come rimarrebbe, pur sempre il fatto che da Rambouillet non verranno rilasciate alcune dichiarazioni, cioè, di fronte alle quali i sei si incontreranno. Il «seminario» di Rambouillet è un incontro di lavoro comune — comune cioè allo stesso mondo capitalistico — pur sempre il fatto che da Rambouillet non verranno rilasciate alcune dichiarazioni, cioè, di fronte alle quali i sei si incontreranno.

Si vedono le cose in que-

sto ottica si comprende anche perché i sei, in cui la crisi si riassume, si incontrano in un contesto anche più generale. A che punto sono ad esempio i rapporti Est-Ovest, in quale misura essi incidono sulla stessa delle cose nel mondo capitalistico?

Alberto Jacoviello

NELL'INTERNO

Bilancio di un viaggio in USA

Colloquio con i compagni Segre e Calamandrei, membri della delegazione parlamentare che si è recata negli Stati Uniti.

A pag. 2

L'assurda strage di Vercelli

La figlia e il fidanzato

hanno confessato. Anche

un terzo killer, fermato,

ha partecipato alla uccisione

delle cinque persone

a Vercelli.

A pag. 5

Il governo angolano ha presentato ai giornalisti due mercenari portoghesi catturati mentre combatteva

Il governo angolano ha presentato ai giornalisti due mercenari portoghesi catturati mentre combatteva

Il governo angolano ha presentato ai giornalisti due mercenari portoghesi catturati mentre combatteva

Il governo angolano ha presentato ai giornalisti due mercenari portoghesi catturati mentre combatteva

SETTIMANA POLITICA

Fisco e politica economica



VISCINTINI — Un «grosso punto nero»

Con l'approvazione della legge fiscale da parte della Camera — il provvedimento dovrà tornare ora al Senato, in terza lettura, per ottenere il voto definitivo —, viene in una certa maniera a concludersi una discussione che, con fasi alterne, ha percorso quasi tutta un'annata di vita politica e parlamentare. E varrebbe la pena di ricordare le fasi di questo dibattito per verificare come intorno alla questione essenziale, che è quella dell'ingiustizia del nostro sistema fiscale e della sua provata inefficienza (ed essere inefficienti in questo campo vuol dire essere doppiamente ingiusti, poiché, come ben sappiamo, il modo di far pagare i lavoratori lo si trova sempre e con relativa facilità) si siano intrecciate vicende politiche tra le più singolari, anche se a loro modo significative: basti pensare alla polemica sul cumulo familiare dei redditi scatenata dal sen. Fanfani, per scopi miserramente elettoralistici, senza un'ombra di autocritica per il fatto che le responsabilità di una legge pesantemente congegnata dovevano essere fatte risalire in primo luogo alla DC e al PSDI, e naturalmente ai ministri delle Finanze del tipo del Valscotti, del Prete e del Tanassi.

Motivando la propria astensione, i deputati comunisti hanno rilevato alcuni risultati positivi frutto del dibattito parlamentare — a Palazzo Madama ed a Montecitorio —, dall'aumento delle detrazioni alla riduzione delle aliquote di imposta soprattutto per le fasce di reddito che riguardano i lavoratori e i piccoli produttori, dalla correzione del «cumulo» (che scatta a sette milioni e non più a cinque) alla liquidazione di alcune esenzioni ingiustificate; ma — con il discorso di Di Giulio — hanno anche sottolineato che rimane nella legge il «grosso punto nero» del famigerato articolo 31, il premio concesso dal ministro Viscintini e dal governo alla pressione corporativa dei finanziari.

Ora, anche sul piano dei lavori parlamentari, l'obiettivo passa dai problemi del fisco a quelli della politica. E' scontato comunque che Fanfani e i dorotelli di Piccoli si faranno nuovamente vivi non soltanto sulle questioni generali (la nostra nostalgia per la politica del partito un voto «politico»). E' scontato comunque che Fanfani e i dorotelli di Piccoli si faranno nuovamente vivi non soltanto sulle questioni generali (la nostra nostalgia per la politica del partito un voto «politico»).

**OGGI
RISPONDE
FORTEBRACCIO.**

SE NO, PARTI PERDENTE

«Caro Fortebaccio, visto che tu da qualche tempo ti occupi anche di questi familiari, voglio presentarti anche la mia speranza che tu poi voglia dirmi, magari nella tua rubrica domenica, perché crede chi altre ragazze, non poche, siano nel mio caso o analogo, ciò che ne pensi. Ti scrivo da Torino dove mi trovo di passaggio e lo faccio apposta perché non voglio che si capisca chi sono io dato che la mia famiglia nella città in cui viviamo è molto conosciuta. Ecco il quadro: un padre che, credo anzi no sono sicura, è ricco e guadagna molto denaro, una madre che assiste alle nostre baruffe, che sono spesso delle vere liti, e non fa che ripetere al papà e a me: " Dio vi perdoni, Dio vi perdoni " e altri tre figli più giovani: di me che ho già compiuto vent'anni e che un po' perché sono piccoli un po' per avvigliatezza non si occupano di politica. Poi abbiamo in casa una parente vecchissima che ha sempre vissuto con noi e che sta dalla mia parte, ma non per affetto ma proprio perché dice di pensarsi così.

«Devi sapere che mio padre i comunisti li mangerebbe a colazione e a cena, dice che sono la rovina dell'Italia e che il solo uomo che abbiamo è Fanfani. Tu non sai a che punto può arrivare di anticomunismo: mi vergogno persino, per lui, a ripetergli quello che è arrivato al punto di dire, quando qualcuno di sinistra è stato arrestato o gli è successo anche di peggio. Se io gli ribatto che i comunisti sono onesti, lui dice che molte cose che potrebbero rubarci non le rubano per poterceli portare via poi tutte in una volta con più gusto, quando sarà il loro momento. Io invece, sono stata per qualche anno extraparlamentare, ma da un po' di tempo mi sono avvicinata a voi, ho votato per voi e vi trovo con i piedi per terra e la mia parente vecchia, che per noi è molto più di una nonna, tanto che tutti credono che lo sia, è ancora più accanita di me e ha il vantaggio che con lei mio padre alza meno la voce e si lascia dire delle cose che se gliele dicesse io non so cosa farebbe e direbbe.

«Ora tu mi dirai: " Perché mi scrivi queste cose? ". Perché ti voglio domandare un consiglio. Mio padre si infuria, strepita, batte i pugni sulla tavola, ma poi esce e se ne va per il suo lavoro, ma lo praticamente resto in casa tutto il giorno, quando non esco con amici, e vedo mia madre poveretta che rimane sconvolta e col suo lagnoso: " Dio ti perdoni, Dio ti perdoni " mi sconsiglia di lasciar perdere le discussioni e di non fare arrabbiare papà, che ha tante preoccupazioni (non so veramente quali) e anche la nonna (ti ha detto che la chiamiamo così) e dell'opinione che non convenga passare la vita a litigare, per quanto sia la prima ad ammettere che lei poi, quando capita il momento, non è capace di star zitta. Ora cosa ne dici? A parte che mio padre è un vero provocatore, non è anche un mio dovere fargli sentire le nostre ragioni e non lasciarlo mai nell'illusione che abbia ragione lui e con lui i suoi degni amici, quelli che lo chiamano " lor signori"? Non è, ripeto, un dovere, il mio? Tu XY - Torino ».

Cara ragazza, cominciamo col mettere le cose a posto: non è vero, come tu scrivi, che io mi occupi di "questioni familiari" (io direi: familiari, ma pazienza), mi occupo solo di cose politiche. Se, per arrivare al discorso politico (che è il solo a cui tengo), debbo basarmi su situazioni familiari, naturalmente non le ignoro. Ciò detto, vorrei aggiungere che la tua lettera ha il pregio di essere, almeno per me, assai divertente, ma non mi sento di risponderti se non iniziando con una domanda molto seria: tu che cosa fai? I lavori o «resti in casa tutto il giorno, quando non esci con amici? ». Perché a me, vedi, questa storia dei «figli di papà», che è uno dei cavalli di battaglia

Fortebaccio

CHE POSTO HA L'INFORMATICA NELL'ECONOMIA ITALIANA / 1**Se si investe in computers**

Negli anni cinquanta l'Italia era già in grado di produrre un calcolatore di ricerca — La Olivetti intuì l'importanza del settore ma dovette soccombere alla poderosa concorrenza americana — A colloquio con l'amministratore delegato della filiale della Honeywell, l'unica che progetta e costruisce cervelli elettronici nel nostro Paese — Il rapporto con la riconversione dell'apparato produttivo e con l'attuale crisi

Dal nostro inviato

MILANO, novembre.

Quel mese fa la «Olivetti» ha chiesto allo Stato 122 miliardi «aggiuntivi» per sviluppare rapidamente il settore produttivo dell'informatica: 120 miliardi in più, dice Olivetti, sono la condizione per aumentare l'occupazione di sei mila unità entro il 1979. In caso contrario, perderebbe 1500 posti di lavoro; e, soprattutto, la sfida dell'informatica. È la sfida degli anni '80. Su di essa si incrocia ogni strada non secondaria per uscire dalla crisi che attanaglia il mondo industrializzato occidentale: oggi al terzo posto, come fa notare dopo i colossi dell'automezzo e del petrolio, secondo tutte le previsioni il settore dell'informatica è destinato a balzare al primo posto entro il 1985.

La IBM, la grande multinazionale che da sola controlla il 50% del mercato statunitense dell'informatica, ed il 58% del mercato mondiale, è la maggior potenza finanziaria degli Stati Uniti.

Gli elaboratori elettronici di impiego generale («general purpose») erano in tutto il mondo 45.400 alla fine del 1968, e 130.000 alla fine del 1974. Da allora sono passati a un migliaio di 5.700. Gli Stati Uniti ne hanno 65.000. Il boom dei «minicalcolatori» è iniziato da meno di dieci anni. Ce n'erano in tutto il mondo 18.000 nel 1970 (12.000 negli USA). Sono passati a 148.000 nel 1974 (101.000 negli Stati Uniti). Barramente un settore produttivo ha dimostrato tanta vitalità, tanta forza espansiva.

Quando agli inizi degli anni '50, nacque in America il primo «cervello elettronico» (serviva a ricalcolare le traiettorie balistiche dei cannoni), le previsioni del suo impegno erano che chi modeste si rivolgeva ridicolo. Si pensò infatti che nel mondo ci fosse posto per non più di 50-100 calcolatori. In tutto, dieci impiegare esclusivamente a quasi — nella ricerca scientifica.

Cinque secoli fa si disse che l'invenzione della stampa ad opera di Gutenberg non aveva alcun avvenire, perché erano troppo pochi coloro che sapevano leggere e scrivere. Lo devi avere e che sia un lavoro serio, ti è consentita di dire la tua con sicurezza e con dignità. Altrimenti parti perdente, che comincia sei? Vuoi scommettere che tua madre, con una operaia davanti, con un pendolare di fronte, con uno di quegli operai che stanno in ansia per il loro posto, all'innocenza, con i suoi colleghi?

Con il termine «informatica» intendiamo allo stesso modo scienze dell'informazione, elaborazione automatica dei dati, impiego dei calcolatori elettronici.

L'informatica rende possibile l'automazione degli impianti,



CALUSO (Torino) — Un reparto dello stabilimento per la produzione di calcolatori della Honeywell.

ri industriali: consente la pianificazione economica; permette una migliore organizzazione dei servizi sociali e della scuola. Ma la scena più veloce di comunicazioni di ogni tipo. Già l'americana Honeywell ha avviato il «Mark III», un servizio chiamato «timesharing», tempo distribuito: dai terminali disseminati in tutto il mondo, e fornendo un semplice numero telefonico, è possibile «interrogare» via satellite un grande archivio di dati contenuto nel reparto di ricerca di Cleveland, che fornisce prima di aviarne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta molti, più sparsi anni di studio, di ricerche e di sperimentazioni da parte di ingegneri e di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentirle di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per essa, con l'andare degli anni, una autentica miniera d'oro.

La IBM ha potuto permettersi di sopportare la fortissima spesa d'avvio di una simile tecnica, soprattutto perché il mercato del calcolatore segue a rispettosa distanza la potenziissima IBM. E' interessante conoscere quale «trucco» abbia consentito alla IBM di costruire il suo impiego. Si tratta semplicemente del noleggio. Un calcolato-

re, specie prima di aviarne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta molti, più sparsi anni di studio, di ricerche e di sperimentazioni da parte di ingegneri e di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentirle di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per essa, con l'andare degli anni, una autentica miniera d'oro.

La Honeywell, con l'11% del mercato mondiale del calcolatore, segue a rispettosa distanza la potenziissima IBM. E' interessante conoscere quale «trucco» abbia consentito alla IBM di costruire il suo impiego. Si tratta semplicemente del noleggio. Un calcolato-

re, specie prima di aviarne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta molti, più sparsi anni di studio, di ricerche e di sperimentazioni da parte di ingegneri e di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentirle di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per essa, con l'andare degli anni, una autentica miniera d'oro.

Quello che aveva realizzato l'Olivetti si chiamava «Elea 9003», una macchina della seconda generazione: i suoi componenti elettronici non erano più le vecchie valvole termoioniche, bensì i «transistor». La terza generazione nasce quando ai transistor succedono i circuiti integrati che consentono prodigi di miniaturizzazione. Ma già si è avuto l'impegno di «la Elea 9003» e, quindi, ai suoi tempi fra i più avanzati della produzione mondiale. Addirittura più avanti dei calcolatori USA.

«Ma cosa vuol fare, quel pazzo di Adriano Olivetti?» commentarono i benpensanti

dell'epoca. Adriano Olivetti però aveva visto giusto. Era uno dei pochi ad intuire il futuro dell'informatica. Dovette dichiararsi scettico, intorno al '62-'63, soltanto perché non disponeva di mezzi finanziari per sostenere la ricerca e i grandi costi necessari a conquistare spazi adeguati in un mercato che forzatamente doveva avere dimensioni internazionali. Ne gli uomini di governo dell'epoca, gli enti e i poteri pubblici, mossero un duro sforzo in qualche modo di riconversione.

Per farsi salvare nel '63 dalla Fiat, l'Olivetti dovette cedere la sua divisione più prestigiosa ma più costosa: la Divisione Elettronica. Acquistata in un primo tempo dalla General Electric (come cappella in Francia allora), la GE, con più fiducia, fece di fatto il gesto di riconversione e si ritirava dal settore calcolatori. Pochi giorni dopo, si rivelò che la spugna e la riforma erano un falso. Il gruppo di Milano rientrava uguagliamente di chiedere: «per quanto remota, la possibilità che la Honeywell riuscisse a venire in Italia, presso la sede centrale, nel cuore della divisione informatica».

Risponde l'amministratore delegato: «Certo, una possibilità teorica del genere esiste. Anche se una conveniente alleanza con la Honeywell, un'alleanza con un'industria nazionale, non possiamo presentarci al mercato europeo, che "apre" anche al mercato dell'URSS e dei paesi socialisti e del Mediterraneo. Per far questo bisogna battere non solo la IBM, ma i condizionamenti politici della Nato. Tuttavia non possiamo rinunciare a una industria nazionale, non possono presentarsi sui mercati europei solo con il "software", cioè progetti di utilizzazione: dobbiamo avere una produzione nostra. Fra l'altro, ne va di mezzo la nostra stessa indipendenza. Dobbiamo acquisire la capacità di decidere noi, in rapporto alle nostre esigenze, quali elaboratori ci occorrono».

Potremmo farci anche noi, dice. Ma i tempi di sviluppo di questi prodotti «potrebbero essere molto più rapidi quando anche in Italia — come da tempo avviene negli altri paesi industrializzati — si realizzasse una adeguata politica nazionale di simbolo e di sostegno dell'informatica».

Il punto che l'informatica può avere nella situazione di crisi dell'Italia ci pare ben definito nei supplementi di «Sergio 80», un elaborato medio piccolo di elevate prestazioni che rappresenta attualmente il prodotto di punta Honeywell pensato sul mercato americano.

Non senza ragione, dunque, l'ing. Carlo Peretti, amministratore delegato e direttore generale della His, può dichiarare: «Non siamo l'unico società multinazionale che produce vendita, ma anche progetti e costruisce calcolatori in Italia, con il suo centro di ricerca di Pregnano e gli stabilimenti di Cuneo, presso Torino, Univac e Unidata (oltre multinazionale) e Unitel, la prima, mentre la seconda, è una società nata dal Consorzio europeo fra la tedesca Siemens, la francese CII e l'olandese Philips; ma Philips si è già ritirata».

Fornire l'esigenza di una politica nazionale del settore è stata posta con la forza e la decisione necessarie soltanto dal movimento sindacale, e soprattutto dai comunisti. Già nell'aprile del 1974, al convegno regionale piemontese organizzato dal PCI, viene lanciato il progetto di un «piano nazionale dell'informatica».

Il colosso IBM, da solo ha il 50% del mercato italiano, che per il '66 è coperto dalle multinazionali americane, dispone beni di uno stabilimento di produzione a Vimercate. Ma lo stabilimento non è autonomo. La progettazione è tutta americana. Anche molti componenti del «sistema 32» e dei bassi livelli del «sistema 370», realizzati a Vimercate, vengono da stabilimenti esteri. Sciene la IBM può orgogliosamente affermare: «Chi volesse nazionalizzarsi non riuscirebbe a prendersi dei muri». La posizione della His è dunque molto diversa. Tuttavia, all'inizio Peretti, che rileva alle persone che gli parlano di riconversione, si guarda uguagliamente di chiedere: «per quanto remota, la possibilità che la Honeywell riuscisse a venire in Italia, presso la sede centrale, nel cuore della divisione informatica».

Si dice tuttavia che la dimensione nazionale non basta per una industria di questo tipo. Colui che è d'accordo: «Ci vuole una industria collegata a un mercato dell'Europa, che "apre" anche al mercato del

«Morto Olga Bergolz

Olga Bergolz

Bergolz

MOSCOW, 16

La poetessa russa Olga

Bergolz i cui versi sulle

«Asedio di Leningrado»

Stava rientrando a casa dopo un comizio

Un deputato dc nato avvocato rapito a Oristano per estorsione

Un dirigente del suo partito che lo accompagnava si è presentato ai carabinieri stravolto raccontando come era avvenuto il sequestro: « Solo ora ho potuto dare l'allarme altrimenti i banditi mi avrebbero ucciso » - Le prime indagini - Enorme impressione - Spesso nei processi difensore dei banditi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. Un deputato democristiano, l'on. Pietro Riccio, 52 anni, sposato con cinque figli, è stato sequestrato dai banditi ieri mattina. Si era infatti rientrato nella sua abitazione di Oristano dal piccolo centro agricolo di Osuni dove aveva presenziato a una manifestazione elettorale per le amministrative di domenica, assieme ad un altro dirigente locale del suo partito, Antonello Pala, di 34 anni. Quest'ultimo, si è presentato all'alba nella caserma dei carabinieri di Oristano per descrivere la meccanica del rapimento. « Poco non potete — ha detto spaventato — molti dell'arma — i banditi avevano minacciato di uccidermi nel caso mi fossi allontanato dal posto in cui ero stato lasciato. Essi si erano portati via l'on. Riccio avvertendo che non era lo bersaglio, ma non avrebbero esitato ad ammazzarmi se avessi dato l'allarme prima dell'alba ».

Ancora terrorizzato dalla brutta avventura, il giovane dirigente di dc ha fatto fatica a descrivere i modi utilizzati per il sequestro. Terminata una riunione nella sede del partito e intrattenutisi nelle case di amici, lui e l'on. Riccio si erano diretti a Oristano verso le 20.

Ad alcuni chilometri da Osuni ecco i banditi. Quattro, cinque, sei, dieci. Antonello Pala non sa precisare. Ricorda solo che l'on. Riccio era stato costretto a blocca-

re la macchina. Non c'era alternativa: i banditi, con mitra e pistole puntate, apparivano decisi a fare fuoco se il deputato non si fosse fermato all'intimazione di alzarsi.

« Siamo stati invitati a scendere e precisi », Pala, « e non hanno legato le mani, trascinandomi alla cunetta e incrimandomi di non muovermi fino all'alba, pena la morte. Infine sono risaliti sull'autocarro con l'on. Riccio facendo marcia indietro verso il paese ». E' certo che non sono tornati ad Osuni. I banditi, con l'ostaggio, hanno proseguito fino a una zona impervia delle montagne barbaricine. Lo si deduce dal fatto che la Citroën dell'on. Riccio è stata ritrovata verso le sette di stamane nella campagna tra Telti e Ausilia in provincia di Nuoro.

Una antica logica criminale

L'on. Riccio — che è anche un noto penalista sardo e ha difeso nel suo lunga carriera forse due decine di casi di banditi — non avrebbe mai immaginato che sarebbe caduto vittima egli stesso di questa antica logica criminale.

Raramente in Sardegna sono stati presi avvocati e uomini politici (ad eccezione del dirigente repubblicano Alberto Maria Saba a Sassari e della moglie del vicepresidente dell'Assemblea sarda,

on. Gardu a Nuoro, per ragioni che nello stesso ambiente furono ritenute « assurde e inspiegabili »).

I deputati dc non aveva, quindi, mai avuto dei sospetti. Anzi — dicono le due figlie che lo avevano conosciuto per varie ore durante la notte nella campagna dell'Oristanese, prima di avvertire i carabinieri e la polizia — aveva anche telefonato a nostra madre dopo la manutenzione di Osuni per avvertirla che sarebbe rientrato ad Oristano verso le 23. Prima doveva visitare alcune case di amici del partito.

Queste visite erano terminate da 15-20 minuti quando l'on. Riccio e l'accompagnatore sono incappati nei blocchi stradali preparati dai banditi. Dal primo accertamento, risulta agli inquirenti che il parlamentare ha opposto una certa resistenza. Il vetro della macchina è rimasto infranto durante una breve colluttazione, ma si è stabilito arresto, soprattutto dai malviventi e intimiditi dalle armi spianate.

Gli uomini che lo hanno rapito avevano aver preparato il sequestro nei minimi dettagli. E' un atto criminale tipico della Sardegna interna? Questo interrogativo se lo pongono in molti, ritenendo il nuovo episodio di banditismo clamoroso e, in larga parte, fuori della norma. In realtà, non è stato sequestrato solo un parlamentare. L'on. Riccio — già sindaco di Oristano

per molti anni e dirigente provinciale e regionale di — il massimo più conosciuto come avvocato di dc, attivo nell'ambiente dei banditi e come grosso proprietario. La sua carriera politica ha avuto una svolta nella battaglia per la quarta provincia sarda a favore della quale si era battuto guadagnandosi finalmente l'elezione a deputato dopo tanti tentativi andati a vuoto.

Proveniva da Sedilo, un paesello dell'Oristanese, consolato fino dagli inizi del secolo per le sue falde feroci e per gli efferati delitti.

Nessi con la professione?

L'on. Riccio, come avvocato, è stato sempre tra i più richiesti per processi di assassinio, abigeato, sequestri di persona. I rapitori potevano avere di lui una conoscenza minuziosa e non recente. Si dirà: ma perché proprio un politico e un avvocato? La politica non dovrebbe avere nessuna incidenza nella storia. Potrebbero esserci dei nessi con la professione di avvocato, col ruolo spesso centrale nei processi relativi ai più clamorosi episodi di criminalità. Potrebbe anche trattarsi di un caso anche segnato dalla matrice tradizionale del banditismo.

Giuseppe Podda



L'on. Pietro Riccio, il deputato dc rapito

Pertini in Sardegna

Il ministro dell'Interno, Giulio Cossiga, appena avuta notizia del rapimento dell'on. Pietro Riccio si sono recati dal presidente della Camera, on. Pertini, per manifestargli il profondo rincrescimento del governo ed assicurargli che è in corso il massimo sforzo da parte di tutte le forze dell'ordine al fine di liberare il deputato e perseguire i responsabili che, con il loro operato, « hanno anche reso oltraggio al Parlamento ».

Pertini, che ha espresso « sdegno e condanna » per questo grave episodio di criminalità e inquietudine episodio di criminalità, è partito in serata per la Sardegna con un aereo speciale, insieme al ministro Cossiga, al capogruppo dei deputati dc, Piccoli ed al sottosegretario all'Interno on. Zamperelli.

« Sdegno e sgomento » per l'atto di banditismo, che offende anche « la dignità e la sovranità della rappresentanza democraticamente eletta di tutto il popolo italiano », sono stati manifestati dalla segreteria della dc.

Figlia, fidanzato e amico avevano preparato da tempo un folle piano

Una strage per i soldi di famiglia

Dalle ancora confuse confessioni si delineano i ruoli del terzetto - Lei che voleva tutto il patrimonio; lui, il giovane fascistaide maniaco di armi; l'altro, un killer allevato negli ambienti delle violenze nere - Altri due fermi nel pomeriggio di ieri - Il massacro opera di una vera e propria banda?

Dal nostro inviato

VERCELLI. Non tutto è ancora chiaro nella strage di via Martiri dei lager, ma i fatti che si stanno accertando in queste ore appallonano anche più crudeli e ripugnanti, nella loro meccanica, di quanto si fosse pensato in un primo momento. Il massacro è stato freddamente premeditato, eseguito con grande determinazione, sorprendendo le cinque vittime che avevano accolto in casa, sicuramente con gioia, coloro che dovevano poi trasformarsi nel loro spettacolare assassinio.

Doretta Graneris — figlia 18enne di Sergio e Itala Graneris, sorella del 13enne Paolo, nipote di Romolo e Margherita Zambon, i cinque uccisi a revolvere — era presente, insieme a altre due persone, quando i suoi familiari sono stati ammazzati. Lo ha ammesso. « Ci sono dichiarazioni in questo senso della ragazza ha detto oggi il procuratore della Repubblica, dr. Flavio Toninelli. E' una confessione? Il magistrato ha risposto di no, che non ci sono confessioni, intendo alla lettera. Doretta Graneris ha partecipato materialmente all'eccidio sparando sui suoi congiunti? Non si può dire, per ora, chi ha sparato. Non vogliamo ancora parlare di una soluzione del caso. Ma abbiamo elementi che ci consentono di muoverci in una precisa direzione».

Nella stanza della strage si trovava anche il fidanzato della ragazza, il novarese Guido Badini, e c'era pure una terza persona di cui il procuratore della Repubblica non ha fatto il nome. Il magistrato ha però confermato che i fermati sono tre, e il terzo è un giovane di Treccate, Antonio D'Ella, di 19 anni, anch'egli, come il Badini, ben noto negli ambienti dell'estrema destra e frequentatore di sedi fasciste.

Conosciuto col nomignolo di « caparossa » per il colore dei suoi capelli, il D'Ella è pregiudicato per furto e omicidio, e considerato uno specialista nello scassinamento delle casseforti.

Gioco a scaricabarile

Il riserbo del procuratore della Repubblica, la sua prudenza sembrano essere due motivazioni. La prima è che l'indagine è ancora in corso e che altre persone potrebbero risultare in qualche modo coinvolte nell'atroce vicenda. L'altra è che fra i tre autori del bestiale massacro c'è un drammatico gioco a scaricare, ogni volta accusa gli altri, forse all'inizio per le proprie responsabilità, di fronte alla giustizia. Anni fa accadeva qualcosa di simile con la vicenda dei coniugi Bebawi, egiziani, ciascuno dei quali indicava l'altro come responsabile dell'uccisione di un giovane studente. Furono entrambi assolti per insufficienza di prove e si resero uccelli di bosco, ma è assai improbabile che la strage di Vercelli possa avere lo stesso infelice esito sul piano dell'accertamento delle responsabilità. Doretta Graneris, il Badini e il D'Ella sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina e l'esito del test — potrebbe rivelarsi di grande interesse.

Quel che è certo, è che Doretta ha cominciato a « cantare » mettendo nei guai i suoi compagni. Ritenuta non molto intelligente ma decisamente fredda, la ragazza viene indicata come la « mente » che avrebbe partorito lo spaventoso delitto.

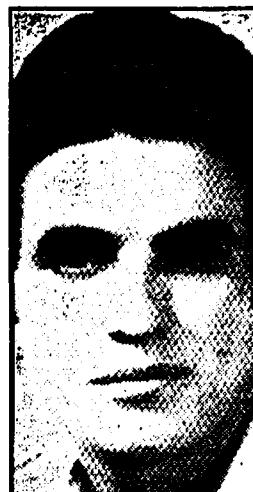
Francesco Leale



Doretta Graneris



Guido Badini



Antonio D'Ella

co, il Badini, pensavano al delitto. Avevano però bisogno di qualcuno che li aiutasse a compiere il non facile « lavoro » di assassinare rapidamente, e senza lasciare tracce, compiendo cinque omicidi.

Perché avrebbero preso contatto con due persone di Treccate, Giulio Marsigliese di vent'anni, e il trentenne Antonio Corigliani, che avevano rifiutato. Poi, nella terribile vicenda di morte, compare il nome del D'Ella. Giovedì 13, la Doretta, il Badini e il D'Ella vanno ad Arese con un'auto, una 500 rossa affittata all'ACI di Novara, e davanti allo stabilimento della Alfa Romeo rubano una Simca 1300 che sarebbe risultata intestata all'operai Mario Costantino, abitante a Cornaredo.

La meccanica del delitto

Sempre stando alle indagini, i tre raggiungono Vercelli, lasciano la « 500 » all'estrema periferia della città, in una zona appartata lungo la strada per Cassale — all'altezza dello stabilimento Cernigola — e con la « Simca » raggiungono la villetta del Graneris.

L'ora della strage viene collocata tra le 21 e le 22, perché alle 22 qualcuno afferma di aver visto il gruppetto uscire dalla casa di via Martiri dei lager e salire sull'auto. Cosa sia accaduto nell'abitazione del Graneris ancora non si sa con precisione. Ma vale la pena di riferire alcuni particolari resi noti dal procuratore della Repubblica. Aveva subito colpito gli inquirenti — ha detto il dottor Toninelli — l'atteggiamento tranquillo, quasi sereno, dei due uomini trovati uccisi sulle sedie, e in contrasto con questo fatto che i corpi delle due donne, trovate nel loro letto, come in un disperato tentativo di salvezza. Anche il ragazzo sembrava esser stato colpito mentre cercava di sopravvivere al massacro. Appariva evidente che Sergio Graneris e suo suocero, uccisi per primi, erano stati colpiti con sorpresa da qualcuno di cui non sospettavano minimamente e che fino a quel momento era stato accanto a loro nella stanza. Tutti poi erano colpiti al capo, e anche questo significava che chi aveva sparato voleva essere certo di non lasciare dei testimoni: certamente, dunque, lo conoscevano.

Completò l'eccidio, Doretta e suo fidanzato, molti soli non tornando nel luogo dove avevano lasciato la « 500 ». Li hanno dato delle fiamme la « Simca » per distruggere altre possibili prove a loro carico. Poi sono partiti per Novara. Strada facendo, hanno gettato le pistole della strage, una nel fiume Sesia, l'altra, in mezzo ai campi. Queste armi, entrambe di calibro 7,65, non sono ancora state trovate e, secondo le dichiarazioni degli inquirenti, finora non si è accertato con quante pistole sia stato compiuto il massacro.

A dare la prova della colpevolezza del Badini, sarebbe stato un bossolo, trovato sul sedile della « Ford Escort » di proprietà del giovane. Il bossolo, appartenente a un proiettile esplosivo, qualche giorno prima della strage di Badini, che si tenne in costume esercitato con le armi. Il fatto che il colpo fosse partito — come avrebbe stabilito la polizia scientifica — da una delle pistole usate dagli assassini, ha confermato la colpevolezza del ragionevole novarese. Costui è stato interrogato anche oggi. Quando è stato portato in questa indossava un giaccone verde di panno. Chi gli è stato vicino, lo ha visto spaventato, col volto duro, reso stranamente mobile da un tic nervoso. Al passare dei funzionari e dei graduati

di polizia s'inclinava con aria ossequiosa.

Del Badini, oltre la sua simpatia per i fascisti — si dice anche che abbia fatto parte della « Giovane Italia » — sono state mancate le armi e la passione per le armi, e la passione per le armi potenti. Un hobby piuttosto costoso, soprattutto per un impiegato che in questo periodo era anche senza lavoro.

Nonostante le scarse disponibilità economiche (pare fosse soltanto proprietario di una villetta lasciata dai genitori) amava i ristoranti costosi di piazza Cavour a Novara e ci teneva a mantenere aggiornata la sua collezione d'armi.

Forse solo i prossimi giorni si saprà dire chi ha veramente voluto il ruolo principale nel mettere a punto il programma dell'agheneianistica strage che ha sconvolto la opinione pubblica vercellese.

Forse molte cose potrà spiegare lo psichiatra. È significativa una frase pronunciata dal procuratore della Repubblica, Toninelli: « Abbiamo subito puntato sulla ragazza perché ci siamo resi conto che doveva essere il primo colpevole del delitto ». Forse non tutti gli altri, anelli di un'individuo, continuano potrebbero esserlo. Finora i fermati, tutti già stati individuati, continuano a sorprese. Finora i fermati del D'Ella non sono stati trasformati in ordini di cattura, anche se, a questo punto, si sembra avere un significato puramente procedurale. Il provvedimento di fermo è stato però adottato, nel pomeriggio di oggi, anche nei confronti del Marsigli.

I fratelli Euro e Marco Castori, rispettivamente di 19 e di 22 anni, già implicati nelle indagini sugli attentati compiuti da « Ordine nero » nel marzo e maggio del 1974, sono stati arrestati a Roma dai funzionari dell'ufficio politico che li avevano denunciati alla Procura della Repubblica per ricostituzione del partito fascista.

I due, dopo una serie di quattordici attentati in Emilia, Toscana e Umbria, tra marzo e maggio del 1974, sono stati arrestati a Roma dai funzionari dell'ufficio politico che li avevano denunciati alla Procura della Repubblica per ricostituzione del partito fascista.

I due, dopo una serie di quattordici attentati in Emilia, Toscana e Umbria, tra marzo e maggio del 1974, sono stati arrestati a Roma dai funzionari dell'ufficio politico che li avevano denunciati alla Procura della Repubblica per ricostituzione del partito fascista.

Amministrazione della Provincia di Perugia

A breve scadenza saranno indette, col metodo di cui all'art. 73, lettera c), del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e con la procedura prevista dai successivi articoli 76 e 89, lettera a), le sottonotate licitazioni private per gli importi a base d'asta a fianco indicati (I.V.A. a carico dell'Amministrazione Provinciale):

1) Lavori di ampliamento e di sistemazione dell'ala Nord-Ovest vecchio edificio dello Istituto Tecnico Agrario « Augusto Ciuffelli » di Todi L. 43.847.224

2) Lavori di costruzione della nuova sede per il Centro dell'Infanzia, in Perugia, località S. Margherita L. 120.000.000

Coloro che desiderano essere invitati a partecipare alle gare suddette, dovranno richiederlo con apposita istanza in bollo entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
(Vinci Grossi)

A.S.N.U. - Firenze
Via Baccio da Montelupo, 50

VENDE I SEGUENTI VEICOLI:

2 OM-Lupetto ribaltabile, cabina 4 posti, anno 1960
1 FIAT 662 multibenna cassoni 3 mc., anno 1965
1 FIAT 642 multibenna cassoni 6 mc., anno 1959
1 OM-Tigre compressione rifiuti MACCHI 13 mc., anno 1963
Cassoni multibenna 6 mc. e 3 mc.

Informazioni ai telefoni 780907/780248

La crisi nei paesi capitalistici

Europa CEE: quasi doppio in un anno il numero dei giovani disoccupati

Il numero dei giovani in cerca di impiego è già superiore ad un terzo del totale della forza lavoro disoccupata - Negli USA un disoccupato su due ha meno di 24 anni

NEL GRAFICO A LATO: la disoccupazione giovanile nei paesi europei della CEE è salita dal 1973 al 1974 da 769.346 a 1.015.583, mentre quelli che doppiano, i Paesi Ufficio Economico CEE, pur quanto riguarda l'Italia le cifre di questa tabella si riferiscono solo ai giovani fino ai 19 anni (per gli altri Paesi fino ai 24) e comunque sono molto inferiori alla realtà. Un recente rapporto CENSIS fa infatti accettare alla realtà quasi 800 mila il numero dei giovani disoccupati nel nostro Paese, ivi comprendendo giustamente le grandi cifre dei sottoccupati e i disoccupati e nascosti a (ad esempio, i giovani diplomati che, non trovando lavoro, si iscrivono all'università sperando di trovare occupazione con le lauree).

Negli Stati Uniti un disoccupato su due ha meno di ventiquattro anni. In Europa il numero dei giovani in cerca di un impiego è già superiore ad un terzo del totale della forza-lavoro disoccupata. Giovani sono, secondo le rilevazioni più recenti degli esperti della Comunità economica europea, il 47,2 per cento dei disoccupati in Danimarca, il 46 per cento in Francia, il 37,6 per cento nei Paesi Bassi, circa il 30 per cento in Germania. Per l'Italia la rilevazione alla fine del 1974 da una più alta cifra assoluta di giovani disoccupati, che risultano il 33 per cento del totale; ma si tratta di dati ancora lontani dalla realtà: un'indagine campionaria del CENSIS parla di quasi 800 mila giovani dai 15 ai 24 anni in cerca di lavoro, oltre il 60 per cento sul totale dei disoccupati. E queste proporzioni tendono a crescere.

Perché proprio i giovani? La crisi ha messo a nudo la piaga: ma la malattia della disoccupazione giovanile, che ha ormai contagiato tutte le economie capitalistiche, covava da anni. Non si tratta di un raffreddore stagionale, ma di un male profondo, che nasce dallo sviluppo delle più intime contraddizioni del modo capitalistico di produzione.

Ripercorrendo la più recente storia economica ci si trova ad esempio, già all'inizio degli anni '60, di fronte ad un curioso fenomeno negli Stati Uniti: il numero dei giovani disoccupati (dal 16 ai 19 anni) cresce ad un ritmo due volte più veloce rispetto all'aumento della presenza

Belgio	73 33.210	74 54.431
Danimarca	73 6.257	74 31.635
Francia	73 187.100	74 331.500
RF di Germania	73 51.007	74 158.051
Italia	73 298.886	74 333.504
Irlanda	73 388	74 858
Lussemburgo	73 42	74 71
Paesi Bassi	73 38.209	74 61.391
Regno Unito	73 154.256	74 174.122

dei giovani sul mercato del lavoro. Ci si accorge allora che l'aumento della disoccupazione dei giovani rappresenta una quota pari ai due terzi dell'intero aumento della disoccupazione negli USA dal 1950 al 1970. E ciò nonostante che negli stessi anni (contrariamente alle esigenze delle forme tecnicamente più avanzate di produzione), vengono forzatamente esclusi dall'attività produttiva, il fatto avviene perché operano — naturalmente in forme e circostanze storiche completamente differenti — gli stessi meccanismi di fondo, la stessa «folla» innata del capitalismo che alle origini del suo sviluppo ha dato agli uomini in pasto alle pecore», popolando le campagne per dare braccia alle macchine, o ha sottratto intere generazioni a lo sfruttamento dei bambini.

Lo stesso fenomeno, qualche anno più tardi, comincia a verificarsi nei Paesi dell'Europa occidentale. Ma ancora alla fine degli anni '60 gli esperti non ci fanno molte case tendono a ricondurre il crescente prevalere dei giovani tra i disoccupati a motivi di carattere essenzialmente congiunturale. Eppure già da allora pesanti incertezze si delineavano per l'occupazione giovanile in Francia, in Gran Bretagna e in altri Paesi ancora. Con la crisi economica, poi, la situazione è precipitata.

Il capitalismo ha sempre avuto bisogno di ciò che Marx

IN DISTRIBUZIONE « NUOVA GENERAZIONE »

E' in distribuzione il nuovo numero (183) del quindicinale della FGCI « Nuova generazione », il giornale comunista tra l'altro un articolo di Lucio Lombardo Radice. Interrogato sulla sua morte il Pier Paolo Pasolini e il testo inedito dello scrittore scomparso al dibattito sui giovani in occasione del Festival nazionale dell'Unità a Firenze. Inoltre, sui numeri che arrivano in questi giorni nelle pedecite continue, le contrarie alla storia della FGCI attraverso i ricordi e le riflessioni di chi l'ha vissuta; questa volta ha scritto Claudio Petruccioli sui anni della « grande crisi della FGCI ». Continua anche il dibattito precongressuale, mentre due articoli affrontano il tema dei cattolici e dei rapporti con i marxisti. Compleano il numero le consuete rubriche sui problemi di vita militare, sport e libri.

Risposta a un articolo del « Corriere della Sera »

Una campagna anti-giovani potrebbe avere successo?

Sul «Corriere della Sera» una giornalista rifletteva in merito a recenti avvenimenti che hanno dato luogo a molti tipici interpretazioni degli orientamenti dei giovani, ammirando la «possibile pericolosa "campagna anti-giovani"». E aggiungeva: «A generalizzare si fa presto, presto il discorso si estende dai giovani criminali ai giovani in genere, gli anni sessanta dell'industria per la gioventù sono molto, molto lontani». Dall'innamoramento alla delusione, poi al giungendo, insomma, al ritorno, è stato il rapporto che i gruppi dominanti hanno cercato di instaurare con la gioventù, tra le "magnifiche sorti del capitalismo", del "sviluppo senza fine", e la generale crisi che stiamo vivendo.

Soltanto degli stolti hanno potuto pensare che i giovani accettassero uno stato di cose che era costituito nella pratica ad essere estranei al nuovo che maturava in ogni settore della società nazionale in questi anni entusiasmanti: sia oggi, una potente spinta alla libertà. Ma libertà intesa nel suo significato e contenuto concreto, come liberazione dai vecchi intralcii, dalle secolari costrizioni, come avanzata impetuosa verso la conoscenza e la padronanza del mondo, verso il possesso di beni materiali, non solo la egualizzazione sociale. Per questo mi sembra che le giovani generazioni debbano venire considerate — in tutto il mondo — come una forza rivoluzionaria».

Quella «potente spinta alla libertà» si manifestò infatti in forme e modi nuovi: la protesta e l'auto-riduzione si espressero come tentativo ori-

ginale di liberazione da una camicia di forza che teneva soggiogati i giovani ad una condizione di inferiorità di avvitamento, di massoneria, contro il autoritarismo, contro le norme di classe, per la pace e l'indipendenza del Vietnam; segni indeboliti che hanno contrassegnato la coscienza di centinaia di migliaia di ragazze e giovani, che per la prima volta si avvicinavano alla politica, senza vedersi nulla di deteriore.

In sostanza non si può dire che il movimento operai, che ha sempre caratterizzato la gioventù, ha contrapposto la necessità di un rapporto con la gioventù, nè crearsi si possa dire che dopo la tempesta è arrivata la quiete. I problemi sono rimasti per gran parte svolti e annessi per certi aspetti sono aggravati. Ma il movimento operaio è riuscito ad operare una solida saldatura, prima di riunire le giovani, le organizzazioni sindacali, i Consigli di fabbrica, l'impegno attivo di lavoratori-studenti, impegnati, tecnici, nelle lotte per una maggiore giustizia ed egualanza sociale che non si giustifici appaltamento salariali, ma avvicinamento tra lavoro e cultura, miglioramento dei contenuti e della qualità del lavoro, valorizzazione della professionalità, modifica dei criteri di valutazione, ecc.

Tra gli studenti ha progredito la prospettiva di un nuovo movimento autonomo ed unitario. La proposta della FGCI di avviare un processo di estensione della democrazia nella scuola e di costituire una struttura unitaria dei nuovi partiti, ha suscitato gli studenti, contribuendo allo sviluppo e all'accrescimento delle loro lotte per cambiare la scuola e la società. Ne i giovani sono passati sui grandi temi dell'epoca nostra, dalla domanda di democrazia nelle caserme alla partecipazione alle direttive della cosa pubblica, dai rapporti fra i sessi, ai problemi del matrimonio, della maternità, della vita familiare.

Per questo pongono l'esperienza di nuove forme di organizzazione democratica, di luoghi di incontro in cui poter confrontare le esperienze, le idee, perché la loro esperienza non sia parziale. Essi aspirano così le «Consulti Nazionali», i gruppi culturali, le forme originali di partecipazione democratica, a qualsiasi livello, a intere particolarità, «vanno mani a mano» per la musica, lo sport, la cultura. Il ruolo di spettatori passivi viene rifiutato dai giovani, con la stessa decisione con cui esprimono il bisogno di determinare «nuove sedi di formazione della volontà politica», come scriveva Togliatti nel 1964, perché si affermò veramente i valori nuovi.

Paolo Polo

stimolare le Regioni ad intervenire e a prospettare soluzioni concrete, in questo ambito. Stanno attualmente di massima state condotte per le infrastrutture civili, la logistica di classe, per la pianificazione, la trasporti, ecc.

Tra gli studenti ha progredito la prospettiva di un nuovo movimento autonomo ed unitario. La proposta della FGCI di avviare un processo di estensione della democrazia nella scuola e di costituire una struttura unitaria dei nuovi partiti, ha suscitato gli studenti, contribuendo allo sviluppo e all'accrescimento delle loro lotte per cambiare la scuola e la società. Ne i giovani sono passati sui grandi temi dell'epoca nostra, dalla domanda di democrazia nelle caserme alla partecipazione alle direttive della cosa pubblica, dai rapporti fra i sessi, ai problemi del matrimonio, della maternità, della vita familiare.

Come il capitalismo del secolo scorso, quello degli anni '70 è del tutto incurante delle conseguenze che tutto ciò crea sia nel senso della degradazione sociale (culturale, morale e anche dal punto di vista generale dei rapporti umani), sia degli effetti strettamente economici. Con questa differenza: che i rischi questa volta non concernono solo la sofferenza di milioni di uomini, ma le stesse possibilità generali dello sviluppo. Le esigenze della produzione moderna, il grado di sviluppo tecnico e scientifico che essa presuppone, non consentono infatti di sprecare, senza gravissime conseguenze, le potenzialità di lavoro di un'intera generazione. Le cose sono in un secolo cambiato nel senso che ben maggiori sono i guasti e le contraddizioni del capitalismo.

Le cose sono però cambiate anche per un altro versante. Un secolo fa Marx vedeva nell'organizzazione di «una collaborazione sistematica fra occupati e disoccupati» il modo per «infrangere o indebolire le conseguenze rovinose sulla propria classe» della legge che presiede alla formazione di un esercito industriale di riserva. Oggi è possibile andare oltre. E' possibile porre l'obiettivo dell'unità dei giovani, e tra i giovani e le forze progressiste, non solo di difendersi dalle contraddizioni di questo sistema, ma anche per costruirne uno diverso.

Siegmund Ginzberg

DAL MEZZOGIORNO UNA STORIA TRAGICA E VERGOGNOSA

Era stato «affittato» il pastorello suicida

Michele Colonna lavorava dall'alba al tramonto, in una spaventosa solitudine - i suoi genitori avevano dovuto affittarlo a un padrone per 120 mila lire al mese, 12 kg. di formaggio all'anno e 15 quintali di legna - Avrebbe compiuto 16 anni a marzo

Da nostro inviato

ALTAMURA. 15.

La Murgia è chiusa in se stessa e lontana, anche se non molto geograficamente, dalla Puglia industriale dell'altopiano di Taranto o delle fabbriche di Battipaglia. Di Muria, si chiama quella parte collinare che si estende dal Nord barese (Spinazzola, Gravina, Altamura, Sant'Antimo) fino al Sud (Noci) dove scende più dolcemente e meno aspra. Per Muria Alta si intende un vasto altopiano roccioso e disabitato ove è possibile solo della vecchia pastorizia: le uniche sedi umane sono costituite dalle scarse masserie in cui si raccolgono le mani d'opera necessarie al mantenimento delle rudimentali aziende pastorali agricole dell'altopiano.

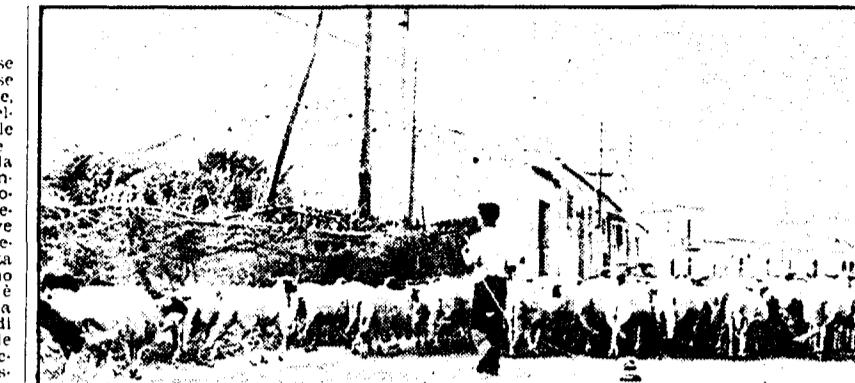
In una di queste masserie lavorava il pastorello quindicenne Michele Colonna, che nel giorno scorsa è stato trovato morto suicidato — si era sparato un colpo di fucile al petto — non molto distante dall'azienda.

Ora il fenomeno è di proporzioni molto più ridotte, anche se la tragica morte del pastorello Michele Colonna sta a dimostrare che esso persiste in tutta la sua gravità, non affatto diminuita dalla riduzione del numero dei bambini avviliti fare i pastori: una riduzione dovuta sia al fatto che, nonostante tutto, sono migliaia con le lotte di fucile braccianti dei comuni della Muria, sia alla crisi della vecchia pastorizia di Noci fino a Motola verso Taranto, comincia alla fine, quando devono smuovere il gregge (si tratta di 500-600 pecore) per far uscire dalle stalle che non sono più distante dall'azienda.

È venuto così di nuovo alla luce il fenomeno quello dei bambini mandati a fare i pastori, che cominciò con tutto scomparsa. In realtà il fenomeno era generalizzato fino agli anni '50, quando questi bambini venivano dati «in fitto» ai massari grossi fittavoli o ai padroni delle masse, durante le feste paesane, insieme agli animali. Le fiere più importanti di questo triste mercato si svolgevano il 1° agosto a Noci, un centro della Muria, sia alla crisi della vecchia pastorizia che nella stessa Muria, sia alla fine di Motola verso Taranto, comincia alla fine, quando devono smuovere il gregge (si tratta di 500-600 pecore) per far uscire dalle stalle che non sono più distante dall'azienda.

Non si svolgono più le fiere di Noci e di Altamura, ma il reclutamento, sia pure più limitato, di questi bambini, avviene in maniera meno aperta, attraverso procacciatori che fanno da tramite tra i grossi massari o i proprietari e le famiglie. Le condizioni economiche sono relativamente migliorate. Il pastorello Michele Colonna percepiva 120 mila lire al mese (cinque lire al giorno, povero come quella della Muria, una solitudine che ha fatto di questa zona più facile precisare ma che, ostacolando il lavoro, rende più difficile vivere in quel luogo).

Non si sa se il pastorello



Un pastorello della provincia di Sassari

andava a casa una volta la settimana per il cambio della biancheria, e ogni quindici giorni per il riposo.

Michele Colonna, che viveva in quella posizione lo lasciò per buona parte della notte, cioè fino alle tre del mattino, quando il padrone andò nella stalla per vedere se il bambino si era deciso a confessare. E visto che il pastorello non parlava perché non sapeva dire di niente, lo lasciò per buona parte della notte, cioè fino alle tre del mattino, quando il padrone andò nella stalla per vedere se il bambino si era deciso a confessare.

In quella posizione lo lasciò per buona parte della notte, cioè fino alle tre del mattino, quando il padrone andò nella stalla per vedere se il bambino si era deciso a confessare. E visto che il pastorello non parlava perché non sapeva dire di niente, lo lasciò per buona parte della notte, cioè fino alle tre del mattino, quando il padrone andò nella stalla per vedere se il bambino si era deciso a confessare.

La crisi di questi vecchi allevamenti ha ridotto lo sfruttamento minorile nelle pastorizie ed i ragazzi che non vengono più assorbiti da quest'attività vengono utilizzati nell'edilizia e nell'attività terziaria in una percentuale che non è facile precisare ma che, ovviamente, è aumentata.

Per il pastorello fu la salvezza perché, per la prima volta, si era deciso a confessare. E visto che il pastorello non parlava perché non sapeva dire di niente, lo lasciò per buona parte della notte, cioè fino alle tre del mattino, quando il padrone andò nella stalla per vedere se il bambino si era deciso a confessare.

Questo bestiale episodio è stato denunciato alla magistratura, suo solo dal nostro giornale, il medico legale della prefettura di Altamura contestò i segni delle percosse e insieme a lui il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Bari, prof. Carriera. Sono trascorsi più di quattro anni, ma del processo ancora non si parla.

Questo bestiale episodio è stato denunciato alla magistratura, suo solo dal nostro giornale, il medico legale della prefettura di Altamura contestò i segni delle percosse e insieme a lui il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Bari, prof. Carriera. Sono trascorsi più di quattro anni, ma del processo ancora non si parla.

La crisi di questi vecchi allevamenti ha ridotto lo sfruttamento minorile nelle pastorizie ed i ragazzi che non vengono più assorbiti da quest'attività vengono utilizzati nell'edilizia e nell'attività terziaria in una percentuale che non è facile precisare ma che, ovviamente, è aumentata.

Per il pastorello fu la salvezza perché, per la prima volta, si era deciso a confessare.

Questo bestiale episodio è stato denunciato alla magistratura, suo solo dal nostro giornale, il medico legale della prefettura di Altamura contestò i segni delle percosse e insieme a lui il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Bari, prof. Carriera. Sono trascorsi più di quattro anni, ma del processo ancora non si parla.

Italo Palasciano

Era ora che qualcuno pensasse a un nuovo Fernet



Fernet nuovo... Fernet diverso...

Fernet Tonic

Si estende il movimento popolare contro l'inerzia del Comune

PALERMO: NASCE NEI RIONI UNA POLITICA PER LA CASA

Manifestazioni e picchetti di famiglie intere nel centro della città - Le «commissioni casa» create nei quartieri Quando le donne «escono dalle cucine» - Manovre per sciogliere il consiglio comunale e tentativi di speculazione

Dalla nostra redazione

Sicilia: il PCI per l'attuazione dell'intesa legislativa

PALERMO, 15

(V.Va) Non essendo approdato risultati concreti il «chiaramento» richiesto dal Psi alla presidenza della Regione siciliana ed alla Dc, circa la «senso di dichiarata indecisione della Dc a voler pagina, vengono inventate dalla fantasia popolare come «delle responsabilità dei comitati d'affari» fanfaniano quasi permanente nei quartieri nucleari familiari si alternano al preludio della pioggia rilasciate dall'Arca dei padroni. Benifilio, cui la pretesa «validità» della maggioranza di centro-sinistra, il dibattito politico in Sicilia si è più serrato in vista del dibattito assonabile sul programma di fine legislatura, previsto per martedì.

I socialisti hanno ravvistato le dichiarazioni di Bonfiglio una violazione dell'accordo ed hanno proposto una interpretazione dell'intesa che prospetta la definitiva caduta di ogni distinzione tra maggioranza ed opposizione mentre alcune dichiarazioni rilasciate a caldo da esperti socialdemocratici e repubblicani, subito dopo la seduta dell'Assemblea, rendono evidente la crisi irreversibile che, comunque sia, contrassegna il centro-sinistra siciliano.

Il segretario regionale siciliano del PCI, compagno Achille Occhetto, ha rilasciato questa mattina una dichiarazione nella quale ribadisce gli obiettivi che il PCI si è proposto in sede di trattativa con le altre forze autonome.

«Non abbiamo chiesto e non chiediamo — ha precisato Occhetto — la crisi di governo, bensì la realizzazione di questa maggioranza progressista che — è stata incontrata nell'accordo tra i partiti — che, nel rispetto della diversità di ruoli tra opposizione e governo, permette alla Regione di operare con efficacia e di fare fronte alle esigenze immediate delle popolazioni».

Queste caratteristiche di fondo dei contenuti dell'intesa che era stata siglata tra i cinque partiti ecceggiano in quanto delle proposte formulate dal PCI, vengono ribadite da Occhetto, che dichiara che «come sempre» le preoccupazioni dei comunisti non prendono le mosse dai dati di schieramento, ma, per l'appunto, da esigenze concrete e dalla validità dei programmi. Voleva contrapporre a questa esigenza responsabile una minaccia di guerra, un principio volta ad evitare l'insurrezione maggiore e a smuovere il valore dell'accordo tra i partiti, come appare dalle dichiarazioni di Bonfiglio, si-gnificherebbe soltanto — denuncia Occhetto — mettere in evidenza, ancora una volta, il carattere di parte e pretestuoso dell'operato di quelle forze politiche che intendono anteporre la logica degli schieramenti a quella dei programmi.

In concreto i comunisti siciliani chiedono che l'attuale governo rimanga in carica, al fine di permettere — ha dichiarato Occhetto — l'approvazione e la applicazione del programma di fine legislatura attraverso un impegno da parte di tutte le forze autonome, ciascuna con la propria autonomia di giudizio e di collocazione rispetto al governo, «fare in modo che tale accordo venga integralmente realizzato».

Colloquio Bufalini-Glickov a Belgrado

BELGRADO, 15.

Il compagno Paolo Bufalini, membro della segreteria del PCI, ha avuto oggi un lungo colloquio col compagno Aleksandar Glickov, membro del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi.

Nel corso del colloquio — al quale era presente anche il compagno Wladimir Obradovic, responsabile della sezione estera della Lega — c'è stato uno scambio di opinioni sulla attività dei due partiti sul piano interno, sulla collaborazione tra il PCI e la Lega e su alcuni problemi attuali del movimento operaio internazionale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 15 NOVEMBRE 1975

BARI 55 26 9 78 66 x
CAGLIARI 11 12 85 51 10 1
FIRENZE 5 45 74 84 72 1
GENOVA 65 23 51 24 38 2
MILANO 45 66 71 85 15
NAPOLI 14 65 86 31 72 1
PALERMO 49 58 68 19 6 x
ROMA 39 51 16 27 48 2 x
TORINO 42 69 48 46 2 x
VEVENZIA 25 17 14 48 18 1
NAPOLI (2° estratto) 2 x
Le quote: al + 12 lire 9 milioni 598.000; agli + 11 lire 361.100, ai + 10 lire 28.000 lire. Il montepremi è stato di 143 milioni 971 mila 648 lire.

torità municipali. I componenti di questo organismo girano in questi giorni per i vicoli dei quartieri per individuare le situazioni di maggiore pericolo e scegliere in questa maniera, con un valigio reale dei bisogni più urgenti, le famiglie cui assegnare i 328 alloggi per ora disponibili.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

Dietro l'irresponsabile inerzia dell'amministrazione comunale si sviluppa infatti una articolatissima manovra volta ad imporre alla città, malgrado i gravissimi problemi sul tappeto, il ripristino della cappa di potere mafioso che l'ha condotta allo sfacelo. Da una parte si pretenderebbe di mettere in moto il Consiglio comunale, con il suo scoglimento e la nomina di un commissario, in quanto l'immobilitismo della giunta ha

causato perdita di tempo, e dall'altra si cercava di trasformare la consapevolezza democratica delle masse. Esiste oggi una grande disponibilità di consistenti strati popolari a diventare i protagonisti di un imponente movimento volto ad incidere radicalmente e definitivamente sulla direzione amministrativa di Palermo.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

Dietro l'irresponsabile inerzia dell'amministrazione comunale si sviluppa infatti una articolatissima manovra volta ad imporre alla città, malgrado i gravissimi problemi sul tappeto, il ripristino della cappa di potere mafioso che l'ha condotta allo sfacelo. Da una parte si pretenderebbe di mettere in moto il Consiglio comunale, con il suo scoglimento e la nomina di un commissario, in quanto l'immobilitismo della giunta ha

causato perdita di tempo, e dall'altra si cercava di trasformare la consapevolezza democratica delle masse. Esiste oggi una grande disponibilità di consistenti strati popolari a diventare i protagonisti di un imponente movimento volto ad incidere radicalmente e definitivamente sulla direzione amministrativa di Palermo.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorzio di imprenditori edili, diretti con i colorati nomi e le sigle dei più tradizionali operatori della città. Contro le tenace perseveranza dei vecchi metodi del malgoverno — ha dichiarato il segretario delle Federazioni del PCI, Nino Mannino — la via da battere è quella di una lotta popolare dura e intransigente.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fatto lungo. Adesso si rivolge all'iniziativa di mobilitazione degli abitanti, che si spiegano allora per i quartieri, eletti a consigli di fabbrica o dei lavoratori, per l'edilizia popolare da parte di un consorz

Le conclusioni dei consigli generali CGIL-CISL-UIL

«Rilancio della vertenza Lazio per lo sviluppo della regione»

Richiesta l'elaborazione di un piano di emergenza per l'utilizzazione di tutte le risorse disponibili e dei residui passivi - Necessario stabilire un confronto continuo con l'istituto regionale - L'intervento del compagno Leo Canullo - Gli obiettivi della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione

Il rilancio della battaglia attorno ai temi della «vertenza Lazio», il rafforzamento delle iniziative di lotta generali e articolate, l'aggregazione di strati sempre più ampi sui problemi del rinnovamento della regione: questi gli obiettivi posti al centro del documento approvato all'unanimità (con un solo voto di astensione) dai consigli generali CGIL-CISL-UIL conclusisi l'altro ieri dopo due giorni di intenso e vivace dibattito. I consigli generali hanno inoltre individuato una serie di obiettivi concreti e formulato alcune precise proposte che si muovono su questa linea. Nel documento è stata indicata la necessità di svolgere un confronto serrato e continuo con la Regione. Grande rilievo assunto nel documento anche la questione della Cisl, del sindacato regionale, la sua funzione e i criteri metodici di intervento coordinato che debbono essere superati. Per realizzare questo nuovo indirizzo la Cassa deve operare nel quadro di un disegno programmatico stabilito dalla Regione in accordo con le forze sociali e i sindacati.

I sindacati — è detto anche nel documento — apriranno un confronto con le organizzazioni imprenditoriali per contrattare a livello aziendale e territoriale i programmi di nuovi impianti di ammodernamento tecnologico di ri-strutturazione, riconversione produttiva, l'organizzazione del lavoro, nonché il ruolo che l'iniziativa privata può assumere per contribuire al rilancio dell'economia, con particolare riferimento alla piccola e media azienda.

I consigli generali della CGIL-CISL-UIL del Lazio da parte sua ha invitato tutti i lavoratori alla vigilanza, denunciando il carattere provocatorio dei saccheggi compiuti dai gruppi di delinquenti che hanno camuffato la razzia presentandole come una «riappropriazione da parte del proletariato giovanile dei beni sottratti dal capitalismo». L'aggiunto del sindaco e i consiglieri della IV Circoscrizione, dal canto loro, hanno espresso lo stesso per gli atti teppistici ed hanno chiesto la sollecita individuazione e punizione dei colpevoli.

Le indagini della polizia intanto hanno portato alla denuncia di 15 persone. Sono tutti ragazzi tra i 17 e i 19 anni. I loro nomi sono contenuti in un rapporto compilato ieri dai funzionari dell'ufficio politico della questura, che hanno lavorato soprattutto in base agli identikit costruiti con le numerose testimonianze raccolte. Spetterà ora alla Procura della Repubblica prendere in esame tutti gli indizi a carico del quindici giovani e decidere di conseguenza. Sembra che alcuni avvisi di reato siano stati già firmati. Secondo quanto hanno ac-

certato i funzionari della questura, in questa prima fase delle indagini non sarebbero emersi elementi concreti di collegamento dei responsabili dei saccheggi con organizzazioni extraparlamentari. Alcuni dei giovani identificati dall'ufficio politico erano già noti agli investigatori per atti di teppismo compiuti nel corso di azioni provocatorie davanti ad alcune scuole.

Dopo questo primo rapporto la polizia sta ora lavorando per raccogliere nuovi indizi ed identificare tutti gli altri giovani che hanno partecipato alle azioni bandite, che di giovedì sera.

I due gesti di banditismo, come si ricorderà, sono stati compiuti quasi contemporaneamente da bande di una sessantina di individui, divisi in due gruppi. I teppisti in entrambi i casi hanno fatto

E' morto, in seguito a un grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

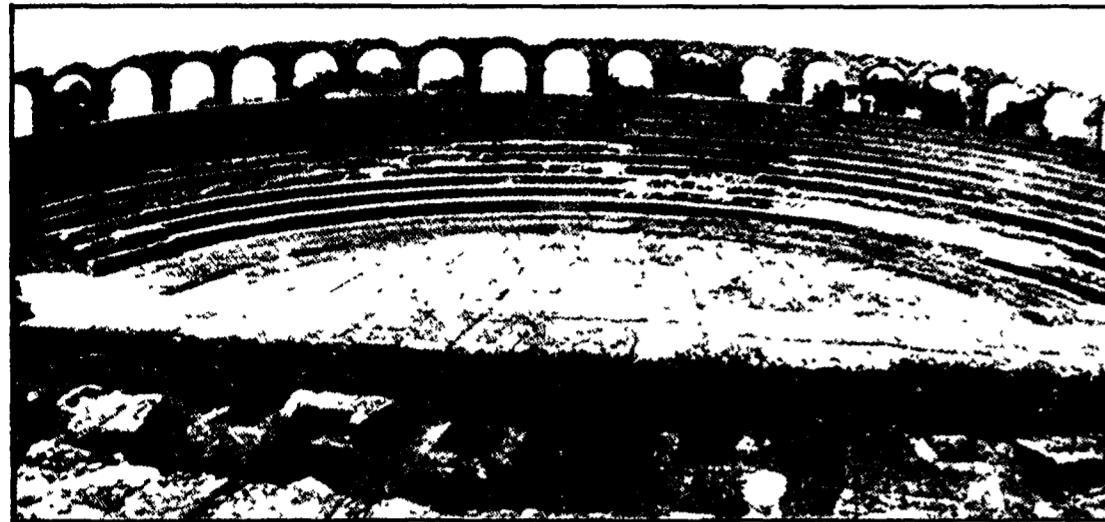
E' morto, in seguito a un

grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna Giovanna Vacca.

Preziosi pezzi, imballati al museo civico, non possono essere ammirati dal pubblico

Viterbo: chiusi in scantinati migliaia di reperti etruschi

In moltissimi centri della provincia venute alla luce testimonianze del passato - Un immenso patrimonio archeologico è troppo spesso abbandonato alle razzie dei ladri di tombe - I furti di piatti e vasellame di porcellana - Il PCI propone l'istituzione di una facoltà archeologica nella nuova università



Rossi di un centro villanoviano di tremila anni fa sono stati scoperti nei giorni scorsi nella zona di Capranica: è il più recente dei ritrovamenti che in questi anni hanno portato alla luce numerose testimonianze preziose della civiltà etrusca e romana. Non solo Tarquinia, famosa per le sue tombe e il suo museo, ma quasi tutti i centri del Viterbese sono ricchi di storia, di reperti che andrebbero conosciuti e studiati. Tuscania con le sue necropoli delle quali fa parte la «tomba della regina». Vulci, il più importante centro di scultura arcaica etrusca, le necropoli di Norchia, Blera e S. Giuliano, Bolsena, che fa un centro morale religioso politico degli etruschi. In stessa necropoli rupestre di Castel D'Asso non sono che degli esemplari.

Prova dell'anello
per Giuseppe Pelosi

La tanto attesa prova per accertare se l'anello di Giuseppe Pelosi trovato accanto al cadavere di Pasolini andasse effettivamente largo al dito del ragazzo ro concesso è stata finalmente compiuta ieri mattina al carcere di Casal di Marmo. La prova, tuttavia, è quanto è potuto apprendere dalle scorse indagini, non avendo dato risultati decisivi: l'anello, in sostanza, non andrebbe né largo né stretto.

Il giovane ha sempre dichiarato di averlo portato al dito mignolo. Sembra sia stato accertato che da quel dito non scivola già da solo, ma neppure è molto difficile affilarlo.

All'interventore di ieri mattina (il terzo), era presente l'avvocato difensore Mangia.

Interrogati i due «nobili» arrestati

Sono stati interrogati ieri i due personaggi della «Roma bene» finiti in carcere sotto accusa di circoscrizione d'incapace ed approvazione indebita per avere costituito e sborsato al cune centinaia di milioni alla figlia ventunenne di un industriale, mediante alcune promesse fatte mostrando le carte che «indicano il futuro». Barbara Raschella, seconda moglie dell'ex ambasciatore italiano in Thailandia, e Rosario Pasquale Vassallo, barone e finanziere, hanno negato ogni addebito davanti ai giudice, il sostituto procuratore della Repubblica Puccio Dell'Anno.

Hanno rifiutato, in sostanza, di non avere influito minimamente sulle decisioni della ragazza.

il partito

SEZIONE SCUOLA — Domani in Federazione alle ore 17,30 responsabili scuole delle zone della provincia di Corrado Morelli.

SEZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE — Domani in Federazione alle ore 17 attivo dei segretari delle cellule del partito (Fiori).

SEZIONE AGRICOLTURA E CERTI MEDI E FORME ASSOCIATIVE — Domani in Federazione alle 9 riunioni per i problemi della gestione dei mercati generici. Dopo i segretari dei gruppi dirigenti delle organizzazioni di masso interesse e i compagni della commissione commercio del Comune (Lotto e Strufaldi).

COMIZIO — Oggi a CASTELMAGNOLE allo 06 77 10 100.

ASSEMBLEA DI ORGANIZZAZIONE: VITINIA — Oggi alle ore 9,30 (Marini).

ASSEMBLEE — Oggi a PORTO NACCIO alle ore 17,30 sulla strutturazione dei gruppi consiliari (Ravello); ACILIA alle ore 10 CASSETTE PATER (Signorini); FIDOCCHIO sul tesserramento (Costantini); CASA DELLA CULTURA alle ore 13 riunione politica istituzionale (Mammucari); TORRE MAURA alle ore 16,30 prelezione del film «Uccideteci uccideteci» e dibattito PALOMARA-CRETO. Nei giorni successivi: VILLANOVA (Montino); VILLANOVA alle ore 10 attivo operai (Maderchi); alle ore 17 assemblea popolare al circolo operaio (Leonetti); (Domani) 10 SAN GIORGIO (Baldassarri); 10,30 assemblea (Madrichi); CIVITAVECCHIA-D'ONORPIO alle ore 10 assemblee portuali (Corvi e Florio); CIVITAVECCHIA-CURIELI alle ore 19,30 sull'attualità. L'ordine del giorno (Rossi); MACERI alle ore 18 riunione politica (Barletta).

COMITATO DIRETTIVO — (Oggi) PALMIERINA alle ore 15 (Settimani); alle ore 18 (Alletta); CAMPO MARZIO alle ore 19 (Cruciani); TUFETO alle ore 19,30 (Mazza); ALLEGANDRONA alle ore 19,30 (Cerchi); VILLANOVA (Montino); alle ore 18,30; ANZIO alle ore 18 gruppo consiliare; MONTEROTONDO alle ore 20 con la commissione sanità (Corradi); VAIANTONE alle ore 19,30 con il gruppo consiliare (Bordin).

CELLULE AZIENDALI — (Domani) CONI alle ore 17,30 in sede assemblee sul programma regionale (Baldassarri); VILLANOVA (San Camillo) alle ore 12,30 assemblee sul tesserramento (Lombro); FIORENTINI alle ore 9 alle sedi socialiste; (Giromini); 17,30 assemblee precongresuali; P. Villini alle ore 17,30 assemblee precongresuali; (Cirio); Appio Nuovo alle ore 17,30 assemblee precongresuali; «Crisi economica e occupazionale»; Villanova alle ore 18,30; assemblee precongresuali; Castel Giubilo alle ore 18 (Gori); 17,30, 5. Ansa; Romano ore 17,30 assemblee precongresuali (Gori); Appio Nuovo alle ore 17,30 riunione delle compagnie delle scuole femminili (Rodano, Pescioli).

in breve

CASA DELLA CULTURA — Martedì alle 21, alla Casa della cultura di via Arenzano 20, con Fabrizio Cicchitto, Bettino Craxi, Alfredo Reichlin, introdurranno un dibattito sul tema: «Il revisionismo socialista». L'incontro prevede la proiezione di una antologica dei testi del 1951 al 1962 (editi da Quaderi di Mondadori). Presenti: Federico Coletti, direttore «L'Espresso»; Gianni Muschini, curatore dell'opera. Dirigerà il dibattito Lucio Villeri.

A tutti gli utenti di energia elettrica

Ing. Bruno Giacomo Venetian

LE NUOVE TARiffe ELETTRICHE

Dopo il provvedimento C.I.P. n. 1 del 16 gennaio 1975

- COME STIPULARE O RINNOVARE UN NUOVO CONTRATTO?
- COME RINFORZARE IL CONSUMO DI ENERGIA?
- COME CONSEGNARE ALLO SCARICO DI PORTARE A CONOSCENZA DEL PUBBLICO, NEI DEDICI PIÙ SEMPLICI E COMPRENSIVI, LE TARIFFE PER LE FORNITURE DI ELETTRICITÀ?
- Per Abitazioni Familiari, Uffici, Alberghi, Negozi, Officine, Laboratori, Cine e Teatri, Cantieri Edili, Attività Industriali con potenza fino a 100 Kw.

LIBRERIA ITALIANA EDITRICE

In edicola e librerie

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

AL
Capranichetta
IN ESCLUSIVA
Avete mai applaudito un film a scena aperta? Lo fate con «**BENIAMINO**».

BENIAMINO
E' UN FILM PER TUTTE LE FAMIGLIE


FAMOUS STUART
LA CARTA DA GIOCO GARANZIA DI DURATA
ORA ANCHE IN ITALIA
distribuzione OTO SpA ROMA

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Automobili DAF
Cambio automatico
Frizione automatica
CONCESSIONARIA
CIOTTA
VENDITA:
Via Raffaele Balsara, 46-50
(quartiere Monteverde Nuovo)
Telefono 52.65.59
OFFICINA:
Via Ruggero Settimi, 21
Telefono 52.69.642

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi e cure delle malattie di sangue, di cuore, di polmoni, di ghiandole nervose, peliche, endocrine.
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato a esclusivamente alla sessuologia (neurosi sessuali, deficienze sessuali, endocrinie, sterilità, rapidità, emotività, deficienze virili, scismi) che erano state separate. Il personale assistente ausiliario, perché aperte si determinano sostengono altri. Due motivazioni che sono entrambi vere esistono in effetti poche guide turistiche e gli affranchi rischiano di scomparsi sotto l'azione dell'aria calda di salutare. Ma è mai possibile che l'unica soluzione a questi problemi reali debba essere soltanto quella di chiudere le tombe al pubblico?

E' che dire ancora di tanti altri luoghi interessanti che rimangono sconosciuti perché non hanno la tendenza a parlare della vegetazione? I comunisti di Canino nel loro programma elettorale hanno previsto la valorizzazione di Vulci e del suo museo nazionale? È qualcosa che non deve rimanere sulla carta ma servire di esempio anche per gli altri comuni. E' soltanto con un serio coordinato e decentrato intervento pubblico che si possono scoraggiare i «tombaroli». E si può creare un interesse tra i giovani e tutti i cittadini, contribuendo ad una maggiore conoscenza della nostra storia.

Insieme ai «tombaroli», finora non accennati, che scoprono e deprezzano le tombe etrusche, provocando spesso danni irreparabili e facendo sparire un patrimonio archeologico di inestimabile valore, i «buttaroli» ormai moltitudine. Le case dei ricchi italiani e stranieri si abbellocono di banchi e vasi, mentre i musei di conseguenza ospitano soltanto una piccola sottile parte del patrimonio ritrovato. E' di quest'estate la notizia della scoperta di numerosi castelli contenenti materiale archeologico custodito nella casa di un medico di Montefiascone, qualche mese fa i nostri furono fermati due belgi che asportavano dai locali di Bologna reperti archeologici.

Si sono trovate testimonianze interessanti infatti anche nel fondo dei laghi di Bolsena e Mezzano una piccola conca nel territorio di Valentano dove archeologi famosi localizzano il Fanum Voltumnae (il più grande santuario etrusco non ancora scoperto), e sono stati rintracciati due insediamenti di palafitte. Quello della provincia di Viterbo insomma, è un patrimonio che si deteriora e sparisce e viene sottratto alla collettività e agli studiosi.

Del resto, dove colloca re tanti reperti? Gli scambiati dal museo civico di Viterbo traboccano di casse contenenti migliaia di pezzi che testimoniano la vita dei etruschi portati alla luce dagli svedesi nella località «Acqua Rossa» a Viterbo. In quella zona vicina al trattio romano di Ferento sono stati ritrovati due insediamenti urbani in Svezia sono famosi, a Viterbo, invece sono ben po-

Si concluderà domani, in federazione, l'attività dei comunisti degli aeroporti romani. Le conclusioni saranno volti del compagno Luigi Petruccioli, segretario della Federazione.

L'attivo, che ha per tema la riqualificazione dei comuni per servizi e qualità del trasporto aereo, nel quadro della battaglia per il rinnovamento ed il rinnovamento del Paese, è stato aperto martedì scorso da un vertice dei comunisti, Angelo Fredda, del comitato direttivo della Federazione. Nel dibattito sono intervenuti i compagni Candio, segretario della Cisl, e Signori, di Barilla, Carrà, Monaco, Mantu, Valeri, Romagnoli, Palermi, Leardi e Rossetti.

Si conclude domani l'attivo degli aeroportuali comunisti

Tutta la merce è munita di regolare garanzia

DITTA PIRRO - Via Tasso 39, int. 3 - Roma
DITTA PIRRO - Via Padre Semeria, 59

AUTOPIU'


- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiari
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
- Automercato Occasione

ANNIVERSARIO
Domani ricorre un anno dalla scomparsa di
MAURO CICCARELLO
Vera Gianfranco Loretta e i genitori Lo ricordano insieme a tutti quanti lo stimarono e gli volsero bene
Firenze, 16 novembre 1975

Amaro CIROC
L'amaro che state cercando
una volta decisa da oggi ce lo
PAOLUCCI liquori
SORA Viale S. DOMENICO tel. 81101

AUTOCOLOSSEO srl

CONCESSIONARIA
SIMCA
CHRYSLER
CHRYSLER
SIMCA
MATRA
SIMCA

Vendita - Assistenza - Ricambi - Carrozzeria
Diagnostica
• Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391 5260700
• Via Labicana, 88 - Tel. 7579440
• Circoscrizione Ostiense, 126-128 - Tel. 5139740
• Via Volturno 36-38 - Tel. 4751605
LE NUOVE FAVOLOSE SIMCA 1307 - 1308
Fino a 42 mesi senza cambiari

a VIA TUSCOLANA 643 A

"un vestito per tutti
a un prezzo facile"
CENTRO DISTRIBUZIONE
CE.DI.CONF.
S.R.L.
Migliaia di confezioni
per uomo
delle migliori marche
a prezzi di fabbrica
Via Tuscolana, 643 a-b

GRAN BAZAAR

VIA GERMANICO, 136-138 - 50 mt. da V. Ottaviano

GRANDE SVENDITA

PER RINNOVO LOCALI

a prezzi di realizzo

PALETOT PURA LANA L. 4.000

DONNA		UOMO	
GONNA pura lana	L. 500	MAGLIONI ciclisti lana	L. 1.000
PANTALONI lana	1.000	PANTALONI lana	1.500
GACCHE sportive	2.000	CAMICIE lana	1.500
GACCHE sportive	6.000	JEANS velluto	3.000
REGGISENI	4.000	IMPERMEABILI SIRE'	4.000
REGGISENI a cassetta Philips	24.900	JEANS velluto	4.000
REGGISENI a cassetta Philips	24.900	IMPERMEABILI bambino	4.000
Radio registratore OM corri batt. microf. incorp.	33.900	PULLOVER cachemiretto	3.000
Radio registratore OM corri batt. microf. incorp.	33.900	GONNE gabbardine	4.000
Radio registratore OM corri batt. microf. incorp.	33.900	GIUBBINI gabbardine	4.000
Cassette Baxter c. 60	4.900	SCARPE sportive e classiche	4.000
Radio sveglia OM FM	21.000	GIUBBINI pelliccia	7.000
Radio sveglia OM FM	21.000	CANADESI caccia tutta in pelle	7.000
Radio transistor OM corri batt. microf.	4.900		
Radio transistor giapponese corr. batt.	8.900		
Proiettore sonoro Super 8	3.900		
Blindare pesapenne	19.000		
Luciadriette aspirante 9 spazzole cromate	34.900		
Blindare pesapenne	24.900		
Autoscuola per insegnanti	24.900		
Registratori a cassette giapponesi	24.900		
Registratori a cassette Philips	24.900		
Registratori a cassette Philips corr. batt.	33.900		
Radio registratore OM corri batt. microf. incorp.	33.900		
Radio registratore OM corri batt. microf. incorp.	33.900		
Radio transistor giapponese corr. batt.	4.900		
Radio sveglia OM FM	21.000		
Radio sveglia OM FM	21.000		
Radio transistor giapponese	4.900		
Radio transistor giapponese corr. batt.	8.900	</td	

Totale chiusura degli agrari di fronte alla piattaforma contrattuale

Braccianti: rotte le trattative Gli edili si fermano mercoledì

Decisa una serie di iniziative di lotta — I lavoratori delle costruzioni sciopereranno per il contratto in tutta la regione — Giovedì a Colleferro manifestazione dei chimici — Astensione di un'ora domani nelle cartiere

cappunti

Nozze

Si sposano oggi Maria Grazia Lilli e Antonio Marchione. Alla coppia gli auguri dei comunisti di Sora e dell'Unità.

Si sposano questa mattina i compagni Elena Foschini e Giovanni Cicaldi. Alla coppia giungono i migliori auguri dell'Unità.

Compleanno

Il compagno Santo Brutti, del gruppo dei democristiani, ha compiuto nei giorni scorsi 70 anni. Al compagno Santo gli auguri della sezione e dell'Unità.

Mostra

Martedì alle ore 18.30 nel loggiato del centro culturale «Aizzi», in via Minerva 5, si inaugurerà una mostra di arte grafica bulgara. All'iniziativa interverranno l'ambasciatore di Bulgaria e il senatore Umberto Terracini, presidente dell'Associazione Italia-Bulgaria.

Giovedì 20 e 21, alla galleria «La selita», in via Garibaldi 86, si terrà una esposizione di audiovisivi di Giorgio Fabretti. Le proiezioni si terranno alle ore 19 e 20.30.

Diffide

Il compagno Roberto Rizzo, della sezione di Cinecittà ha smarrito la tessera del PCI del '75 n. 0893313. La presente vale anche come difida.

Il compagno Stefano Bocconet, della sezione di Borgo-Prati ha smarrito la tessera del PCI e della PGCI del '75. La presente vale anche come difida.

Lutto

E' morta nei giorni scorsi la madre del compagno Maurizio Gallo, della cellula poligrafico-Satario. Al compagno Maurizio e ai familiari le condoglianze della Cellula, della sezione Vescovile, della zona Est e dell'Unità.

Farmacie

● Acilia - Forni: Largo G. da Montesarchio, 11.

● Appio-Pignatelli - IV Mille - Forza: via Squillace, 23.

● Ardeatino - Fiori: pizza Ceppi, 12/13; Vitali: via A. Lenioni, 27.

● Bocca - Bovara: via Aurelia, 413; Clich: via E. Bonifazi, 12-e 12-b.

● Borgo-Aurelio - Mannucci Glubo: via Gregorio VII, 129; San Pietro: via B. Pio X, 15.

● Casalbertone - Stocchi: via C. Ricotti, 42.

● Casal Morena - Romana: E. Gallo: via Bellicci, 52, ang. via Trebbi, 69.

● Celio - Stromel Calelio: via Centocelle-Prenestino Alto - Marchetti: piazza dei Mirti, n. 1; Venezia Giulia: via della Serenissima, 68; Marini: via Tor de' Schiavoli, 28; «Nelio Liberati»: via Alessandrino, 387; Del Ciclamini: via dei Ciclamini, 91-97; Vallati: via Dino Pennazato, 83/A; Di Leo: via Giorgio Pitacco, 17/19; Castelforte della ditta R. Celli: via Castelforte, 29/31 ang. via Roviano, 2.

● Cola di Riccia - Di Palma: via dei Badile, 5-d.

● Della Vittoria - Panza: via Brofferio, 55; Niccolini: viale Angelico, 86-c; Polese: via Monte Zebio, 34.

● Esquilino - Valentini: via Blasii, Cavour, 63; Ferrovieri: Gal-

leria di testa Stazione Termini: Angelini Francesco, 116/118; Allo Statuto: via dello Statuto, 35-a; S. Teresa: via Emanuel Filiberto, 145.

● EUR e Cecchignola: Imbesi: via Europa, 70; Franchone: via V. Cerulli, 10-18.

● Flaminio - Isola Sacra: via Giorgio Giorgis, 34/36.

● Flaminio - Montemazzolini: viale del Vignola, 99-b; Villaggio Olimpico: piazza Greca, 11.

● Gianicolense: Careddu: Circonvallazione Gianicolense, 186; Crescenzi: via Giuseppe Ghislieri, 21/23; Fuccia: via Giovanni Calvi, 12.

● Parioli - Prati: via della Matilde, 5; S. Cipolla: via S. Cipolla, 39.

● Magliana-Trullo: via Leone: piazza Madonna di Pompei, 11.

● Medaglie d'oro - Squerla: via Duccio Galimberti, 21; Cerruti: via Baldunio, 132.

● Monte Mario - Bonura: via Trionfale, 329.

● Monte Sacro - Zelli: via Valmadrera: via Stradella, via Adriatica, 107; S. Sisto: via Pantelleria, 13; Musti: piazza Conca d'Oro, 35; Migliorino: via Val di Non, 10; Faenza: via Giuliano: via Clivone, 119/A; Filippi: Plaza Flaminia, 6.

● Monte Sacro Alto - Scrlenaga: via Ettore Romagnoli, 76/78; Carocci: via Ugo Olegario, 104; Bonaiuti: via della Balafotta, 13/D.

● Monte Verde Vecchio - Mariani: via G. Carini, 44; Miliardi: via Barilli, 7; Polverini: via P. Orsi, 22.

● Monti - Savelli: via Urbana, 11; Brotto: via Nazionale, 6; Enel: via dei Serpentini, 177.

● Monte Sacro Alto - Scrlenaga: Ponte Mammolo: via G.B. Morgagni, 30; Sbariglio: piazzale delle Province, 8; Mancini: via XXI Aprile, 31; Corsetti: via Livorno, 27/B.

● Ostia Lido - Giacquinto: piazza delle Roveri, 17; Baffi: via Val di Fassa, 40/42.

● Ostia Lido - Giacquinto: via Capo Passero: Banfi: via C. Caro, via A. Olivieri, ang. via Capo Passero: Banfi: via F. Fini, 14; Scaffidi: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Tiburino - Sbariga: via Tiburtina, 40.

● Tor di Quinto - Vigna Clara - Grana: via Galliani, 11; Fleming: via Bevagna, 130.

● Ostia Lido - De Martini: via Fincati, 14; Scaffidi: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

● Testaccio - S. Sabba: Marzocchi: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 3-5/7.

IMMINENTE A ROMA

GIULIANO GEMMA URSULA ANDRESS JACK PALANCE

BIBA

CANTI DI LOTTA
AL TEATRO DEL PAVONE

Una serata dedicata a canti popolari di lotta, nati e vissuti nelle campagne, con musiche originali di Bruno Garofalo.

DEI SATIRI (Piazza S. Apollonia, 19 - Tel. 569.48.75)

Alla ore 18 la Cooperativa Teatrale dell'Atto presenta « Antigone » di Sofocle, e « La favola di Miceli » di Scena e costumi di Bruno Garofalo.

DELLE MUSE (Via Porti 43 - Tel. 862.948)

Alla ore 18 Anna Mazzarescu, I. Venetos, N. Riva, in « Par Isella » di Castaldo e Torti. Musiche originali di B. Laus, Corografia Mario Dani. Scene e costumi Mimmo Scavini. Al piano Franco Di Gennaro.

DI SERVÌ (Via del Morto, 22 - Tel. 879.51.30)

Alla ore 17.30 la Compagnia di Prose di Servi presieduta dal diacono J. Anne Frank, a. di Giacomo Macchi, R. Lupi, P. Martelli, M. Novella, M. Sardone, S. Alteri, regia Franco Ambroglini.

ELISSEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 569.48.40)

Alla ore 17.30 Alberto Lionello e Carlo Gravina in « Giochi di notte » novita' di F. D. Gilroy. **PARIOLI** (Via G. Borsi 20 - Tel. 654.46.01)

Alla ore 17 « Coriolano » di Shakespeare Trad ed adattamento di Paolo Chiarini. Regia di Enrico Prodi. Battuta del Teatro Comunale la campagna abbonamenti.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO E. FLANIA (Via S. Stefano del Cacco 16 - Tel. 569.48.76)

Alla ore 17.15 Anna Proclermer In « La signorina Margherita » di Roberto Athayde. Versione italiana e regia di G. Albertazzi.

RIDOTTI ELISSEO (Via Nazionale 183 - Tel. 46.30.95)

Alla ore 17.30 il Coop. Teatro delle Muse, con la partecipazione straordinaria di Giusi Respi. Dandolo presenta la novità assoluta di Angelo Garganaro, « 3 mariti » porto 1 », con G. Celano, F. Cerruti, G. Cicali, G. Cicali, G. Cicali, A. Ferrari, W. Moser, E. Ricci, scene di Toni Archetti.

ROSSINI (Piazza S. Chiara 4 - Tel. 654.27.70)

Alla ore 17 « XXVI Stagione della Pupa Siciliana » di Scacco e Anita Durante con Ducci, Sammarini, Perzanga, Raimondi, Pozzi nel successo comico « Le feste cuadine », di Palmerini. Regie C. Durante.

TEATRO GOLDONI (Via dei Soldati - Tel. 561.158)

Alla ore 17.30 « L'importanza di chiamarsi Ernesto », di Oscar Wilde.

TEATRO QUIRINO - E.T.I. (Via M. Minghetti 1 - T. 679.45.85)

Alla ore 17 la Compagnia

PROSA - RIVISTA

A.R.C.A.R. (Via F. P. Tosti 16-a - Viale Somalia, 1)

Alla ore 17.30 il Teatro Minimo dei Pupi Siciliani dei fratelli Pascualino pres. « Quella notte d'amore » tre volte lunga, di Francesco Pasquale, con Prezzi, adulti L. 2.000; ridotti L. 1.000. Prenotazioni ed informazioni dalla 17 alle 21 telefono 63.35.767.

CENTRALE (Via Celes 4 - Tel. 569.47.20)

Alla ore 17 « Non sempre le Morelli CALO' » ma... con Cristiano e Isabella. Più un terzo tempo con Fausto Ciglano.

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 569.48.88)

Marcodati al 21 Prima, il Teatro Popolare di Roma presenta « Riccardo II », di W. Shakespeare. Con: P. Micoli Prod. Teatro di Roma. Continua la campagna abbonamenti.

VIETATISSIMO al NUOVO STAR

... Va da sé, data la trama ed il nome delle interpreti, che il film sia soprattutto un tripudio di memorie femminili, sempre abbondantemente esposte. Per Benito, Pascale Petit, Orchidea De Santis e Patrizia Gori sono impegnatissime non solo a svestirsi ma anche in scene alquanto audaci. Improvvisi, tra l'altro, è riuscito a far spogliare (crediamo per la prima volta) perfino una attrice come Marisa Merlini. Azzeccatissimo il nonno anarchico di Mario Maran.

(Il Resto del Carlino)

... Il film è stato girato in un paio di settimane, con una

scena di una notte di pioggia.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

periodo di tempo non precisato.

... La storia si svolge in un

**Domani
la protesta
contro
la censura**

Domani alle ore 18 si svolgerà in Piazza Campo de' Fiori la manifestazione popolare di protesta contro la censura, in seguito alla bocciatura di «Salò o le 120 giornate di Sodoma», l'ultimo film di Paolo Pasolini.

L'iniziativa, che è stata presa dall'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC unitaria), in collaborazione con il Sindacato nazionale degli scrittori, si inserisce nell'attuale e più vasta attaglia delle forze politiche culturali per la riforma dell'informazione e della RAI-V.

**Sequestrato il
film di Nasca**

Vergine e di nome Maria, per seconda del giovane regista Sergio Nasca (autore del *Sapropita*), continua ad essere al centro di un comoso e clamoroso caso di censura giudiziaria. Prima sono stati sequestrati i manoscritti ritenuti «audaci», poi è stato denunciato il titolo perché qualcuno vi ha rivelato un «contenuto blasfemo» e, nello stesso tempo, è stato Proibito dal Consiglio di Città del Cinema, ha affermato che se il film fosse comparso in Calabria egli avrebbe provveduto a sequestrarlo immediatamente. Ora si dà il caso, assai grottesco, che il film sia stato sequestrato sul serio dal Procuratore di Catania, città nella quale *Vergine e di nome Maria* era uscito in «prima», per pochi giorni, nel settembre scorso. Il magistrato catanese ha colto il film con l'accusa di «villipendio della religione» e lo ha eseguita per il titolo e ne ha ordinato il sequestro.

Per il contratto delle maestranze tecniche

**Martedì sciopero:
bloccati venti film**

«Sarà bloccata per tutta la giornata di martedì la lavorazione di almeno venti film, tra cui quelli dei Fellini, Monicelli, Bellocchio, Minnelli, Scola, Lizzani e Visconti, per uno sciopero dei tecnici delle maestranze e dei collaboratori addetti alla produzione cinematografica, proclamato dalla Federazione dei lavoratori spettacolo FILS, FULS, UILS «per sostenere la vertenza di rinnovo del contratto della categoria apertas nel luglio scorso e ancora lontana dalla possibile soluzione».

Un comunicato della Federazione ricorda che le organizzazioni sindacali «si sono adoperate costantemente per evitare il ricorso alla lotta, coscienti dei danni e delle difficoltà che tali iniziative possono provocare sulle fragili strutture del cinema-grafico nazionale» e sottolinea che l'azione di lotta — che precede di 24 ore l'incontro delle delegazioni sindacale e padronale, fissato per mercoledì mattina presso l'associazione dei produttori ANICA — è «una sollecita e svelta radicalità nella trattativa ed è spingere la controllata a dimostrare una maggiore sensibilità verso i problemi posti dai lavoratori».

Le questioni più salienti poste dai sindacati — precisa il

Film d'animazione svizzeri al Piccolo

Dal dopodomani al 21 novembre, il «Piccolo Club d'espresso» di Villa Borghese presenterà in anteprima a Roma un collage di film d'animazione svizzeri mostrati da recente al Festival di Lucerna. In due ore di proiezione, si leggeranno sullo schermo ben dieci titoli, tra i quali figurano quelli compresi in una personale dedicata ai disegnatori Gisèle e Ernest Anserme: «Les corbeaux», «Fantasmatic», «Alunisons» e «Le chat Camelon».

Un'impressionante testimonianza

**La persecuzione
dello spettacolo
nel Cile oppreso**

In un incontro a Roma l'attore Marcelo Romo denuncia la soppressione fisica di artisti del cinema, del teatro, della musica e chiede solidarietà

Marcelo Romo, l'attore cileno che gli spettatori italiani conoscono quale protagonista del film *Non basta più pregare*, realizzato dal regista Aldo Flancia durante il governo di Unidad Popular, è giunto in Italia. Arrestato dopo il golpe, è rimasto a lungo in prigione. Liberato ed espulso, è ora impegnato a denunciare, attraverso la sua esperienza diretta, i crimini fascisti e a sollecitare la solidarietà internazionale con il popolo cileno.

L'attore ha poi sottolineato come Pinochet abbia perseguito in questo periodo l'intento di distruggere qualsiasi legame tra le organizzazioni studentesche e quelle dei lavoratori, così come ha fatto terra bruciata del centro culturale cui aderivano operai, contadini, madri di famiglia, cittadini. Tutti i vincoli tra cultura e lavoratori sono stati spezzati, e ogni manifestazione artistica vive oggi praticamente nell'illegalità.

Romo ha quindi ricordato l'azione che, a partire dal maggio-giugno di quest'anno, la Giunta militare sta conducendo contro la Chiesa, e specialmente contro il comitato Pro-paco Porto qui — ha aggiunto Romo — una testimonianza personale. La Pro-paco lavora all'interno delle prigioni, la sua attività va dal procurare avvocati per gli incarcerati al fornire aiuti materiali e medici. Essa cerca pure di ottenere lavoro per i prigionieri che vengono liberati.

L'attore ha domandato al nostro paese nuovi atti di solidarietà concreta. Si deve chiedere al governo italiano la rottura immediata di tutte le relazioni culturali e artistiche con il Cile, e in primo luogo l'abolizione dell'interscambio a livello universitario.

E' un sistema, questo, attraverso il quale il governo di Pinochet vuole infiltrare in Italia e in Europa agenti provocatori. Si deve inoltre far pressione sul Vaticano, onde intervenga perché i rifugiati nella Nunziatura apostolica di Santiago possano ottenere un salvavita e lasciare il Cile; stimolare il boicottaggio economico alla Giunta. A questo proposito Romo ha precisato che quanto è stato e viene fatto dalle Federazioni dei lavoratori metalmeccanici, chimici e portuali.

m. ac.

comunicato — riguardano sia l'organizzazione del lavoro (orari, tempi e occupazione) sia la difesa della categoria permanentemente ricattata da uno stato di insicurezza e instabilità.

Martedì mattina — aggiunge il comunicato — al Cinema Planetario di Roma i sindacati terranno l'assemblea generale della categoria «per fare il punto della situazione e per decidere sul prospetto della vertenza».

Al Festival del jazz di Bologna

Mingus mette a tacere i contestatori

Originale esibizione scenico-sonora del «Center of the World» di Wright

Nostro servizio

BOLOGNA, 15 — Un numero più che doppio di spettatori, rispetto ai due mila di giovedì, è intervenuto ieri, per senza esitare il «Palasport», per la seconda serata del Festival del jazz di Bologna, per il «Center of the World» di Gaetano Liguri, in apertura. A undici anni di distanza, la musica di Mingus ha certamente perduto quella carica di tensione che aveva conquistato il pubblico. Il trio del pianista Guido Mazzoni, il quale si è visto costretto a «non annunciare il titolo dell'ultimo pezzo, perché di sinistra». Non che le svariate ostilità fossero effettivamente e politicamente fasciste: certo tali suonavano, però, culturalmente.

Molto più sconvolgente e totale ci è parsa la musica del «Center of the World», il quartetto cooperativo per la occasione sotto il nome del sassofonista Frank Wright.

Domani si apre il Festival internazionale

Parigi: tutto cinema per le ambizioni di Giscard

Una rassegna di cui non si sentiva la necessità, ma che offre motivi di interesse — L'Italia presente, tra l'altro con il «Salò» di Pasolini, «Il sospetto» di Maselli e l'ultimo film di Lorenzini

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15 — Dal 17 al 24 novembre anche Parigi avrà il suo Festival cinematografico internazionale. Se ne sentiva la mancanza? Probabilmente no. Ma Parigi, che cerca di ritrovare — per ora, senza riuscirci — a nostro avviso — l'antico prestigio di capitale all'avanguardia della cultura europea e mondiale, non poteva privarsi di un festival cinematografico tutto suo, nel quale si hanno più notizie. Sono inoltre presenti i rappresentanti di MGM, Goya e il famoso musicista Victor Jara. Anche la stampa — ha detto Romo — ha avuto le sue vittime Gladys Diaz, che fu premiata nel '72 come migliore giornalista. Jose Gomez Lopez».

Diremo, a questo proposito, che il Festival di Parigi cade in un periodo non certo edile, quando d'Estate, con la settimana di manifestazioni studentesche e quelle dei lavoratori, così come ha fatto ridurre a un sterile esercizio di prestigio, nonché a un'invasione pornografica.

Organizzato un Festival, per un più diverso dagli altri, nelle strutture e nelle finalità (né commerciali né competitivi), evitare di porlo in concorrenza col Festival di Cannes o con la «Quinzaine des réalisateurs» senza tuttavia ridurlo a una sterile parata o ad un altrettanto sterile esercizio di prestigio. Ecco perché, a loro fine, ha preso la parola anzitutto per ringraziare le organizzazioni dei lavoratori italiani, la classe operaia, le associazioni culturali e le personalità del mondo artistico e culturale nostrano che si sono battuti e si battono per la liberazione degli attori, musicisti, sceneggiatori, produttori e negoziatori indipendenti, che se Giscard d'Estate cerca di manifestarsi come protettore della settimana arte promossa da questo Festival con mezzi considerabili, è certo che, oltre a ridurre duramente la creazione cinematografica e la libertà di espressione attraverso quella legge Foyer che, se approvata dalla Camera, imporrebbe una tassa del 50% su tutti i film proibiti ai minori di 18 anni (opere d'arte comprese), e ciò col pretesto di combattere il cinema porنوafico.

Ne è uscito, ci sembra, un grosso compromesso che, come tutti i compromessi, ha i suoi aspetti negativi e positivi. Negativi perché, nonostante gli sforzi degli organizzatori, questo Festival non riesce a nascondere certi aspetti di fiera delle vanità che sono propri della società giscardiana, con in più i limiti delle cose improvvisate e messe in piedi più per ra-

gione che per effettiva esigenza culturale. Positivi perché, tutto sommato, critici e pubblico avranno la possibilità di rendersi qualche buon film e di rendersi conto che il cinema non è poi così mal ridotto come si potrebbe credere in base all'enorme campagna di censura e indirettamente a nostro avviso.

Di fronte a questo proposito, che il Festival di Parigi cade in un periodo non certo edile, quando d'Estate, con la settimana di manifestazioni studentesche e quelle dei lavoratori, così come ha fatto ridurre a un sterile esercizio di prestigio, nonché a un'invasione pornografica.

Organizzato un Festival, per un più diverso dagli altri, nelle strutture e nelle finalità (né commerciali né competitivi), evitare di porlo in concorrenza col Festival di Cannes o con la «Quinzaine des réalisateurs» senza tuttavia ridurlo a una sterile parata o ad un altrettanto sterile esercizio di prestigio. Ecco perché, a loro fine, ha preso la parola anzitutto per ringraziare le organizzazioni dei lavoratori italiani, la classe operaia, le associazioni culturali e le personalità del mondo artistico e culturale nostrano che si sono battuti e si battono per la liberazione degli attori, musicisti, sceneggiatori, produttori e negoziatori indipendenti, che se Giscard d'Estate cerca di manifestarsi come protettore della settimana arte promossa da questo Festival con mezzi considerabili, è certo che, oltre a ridurre duramente la creazione cinematografica e la libertà di espressione attraverso quella legge Foyer che, se approvata dalla Camera, imporrebbe una tassa del 50% su tutti i film proibiti ai minori di 18 anni (opere d'arte comprese), e ciò col pretesto di combattere il cinema porñoafico.

Detto questo, veniamo al Festival e alla sua organizzazione. Gli aspetti fieristici, lo spettacolo visivo, non mancano, anche se la presenza della Repubblica alla prima giornata vorrebbe dare alla manifestazione quel marchio di solennità e autorevolezza che a nostro parere può venire soltanto dalla qualità della produzione, sia dunque benvenuto: sia dunque benvenuto anche questo Festival, ferme restando le nostre iniziali riserve. Con l'aggiunta della nostra profonda convinzione che non è con manifestazioni di ripiego o di imitazione, o facendo sfilare sulla polverosa passerella dei ricordi vecchi attori come Charles Vanel e Arletty, che Parigi tornerà ad essere Parigi.

le prime

Musica

**Mariolina
De Robertis a
Santa Cecilia**

L'altra sera, in via de' Grei, Mariolina De Robertis ha inaugurato un monumenato alla sua arte clavicembalistica sdipanando con intenso fervore e con suprema maestria le trenta *Variazioni* di Bach che il destino, non a caso, tramandò con il nome di Goldberg (montagna d'oro). Bach le ricevè da una musicista che era suo allevo, Joana Gottlieb Goldberg, aveva composto per distrarre dall'insonnia un nobil sonnacchio. Non c'erano «di gaudi in cui la gioia».

E qui troviamo alcune opere in prima mondiale come *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di Pasolini, *One flew over the cuckoo's nest* di Milan Kundera, *Quando nella notte* di Lorenzini, *Il viaggio di Baryum* di Sotero di Santolo, *Il viaggio di Helvio Soto*, o film già noti altrove come il pellicola di Jacques Demy (*Il pifferaio magico di Hamelin*), di Werner Fassbinder (*Mamma Kuster da un paridiso*) e di Bolognini (*Per le antiche scale*).

Al nostro cinema è riservata poi una sezione speciale intitolata «Presenza del cinema italiano», con annoverata *Il viaggio i guappi* di Sciusciè, Irene Irene di Dal Monte, *Tutto in comune* di Alberani, *Faccia di spiti di Giuseppina* di Naldini e *Il gattai film* di Lorenzini.

Tutto ciò che può servire ad avvicinare o riavvicinare il grande pubblico al cinema soprattutto in un periodo in cui si è andati al di là del cinema di massa.

Tutto ciò che può servire ad avvicinare o riavvicinare il grande pubblico al cinema soprattutto in un periodo in cui si è andati al di là del cinema di massa.

Come Bach, nella *Goldberg Variations*, ricordando l'exploit della fantasia e della sapienza nella soluzio-

nale dell'aria iniziale, così la De Robertis, dopo aver maliziosamente unito il più antico al più moderno, è ritornata a Bach. Il *Concerto* nello stile italiano, in maggiore, ha concluso la preziosa serata, avvolgendo la felicità interpretativa della clavicembalista in un continuum di applausi.

e. v.

Augusto Pancaldi

UMBERTO MASTROIANNI

la scelta della libertà

sculture nella città

Altre pubblicazioni della Magma Editrice:

Man Ray: *Les Heures Hébreuses*
Andy Warhol: *Viaggio in Italia*
C. Cagli: *La notte del Cristallo*
U. Mastroianni: *Dall'Esodo all'Apocalisse*
G. Piemonti: *Il potere ai bambini*
F. Cerrito: *La non-storia*
V. Malevich: *Gli scritti*
M. Pistor: *La mesoterapia: Una sfida terapeutica*

CITTÀ E PROGETTO:
COLLANA DI ARCHITETTURA
DIRETTA DA FRANCESCO MOSCHINI

C. Dardi: Teoria e progetto
V. De Feo: Progetti
F. Moschini: L'architettura del silenzio
AA.VV.: Architettura come enigma: La ricerca del G.R.A.U

PIER PAOLO PASOLINI

IMMAGINI DI UNA VITA

Il volume contiene 200 foto inedite di Pasolini

Il servizio è stato realizzato una settimana prima della morte del poeta

Testo critico di Janus, foto di Dino Pedriali

Dal 18 novembre in tutte le librerie

PRENotateLo DAL VOSTRO LIBRAIO

Formato: 24 x 30 - L. 5.000

EDITRICE MAGMA 
Via Marco Aurelio, 2
00184 Roma - Tel. 732.732

0

Tre incontri di cartello infiammano la sesta giornata del massimo campionato di calcio (ore 14,30)

Lazio-Roma: o la va o la spacca

(ma la paura è tanta...)



CHINAGLIA (a sinistra) e ROCCA: due protagonisti del derby Lazio-Roma

Sui campi della «A»

LAZIO - ROMA

LAZIO: Pulici, Ammonaci, Martini (Petrilli), Polentes, Chedin, Re Cecconi, Gerlaichelli, Brignoli, Chinaglia, Badiani, Giordano, (12 Mostriggi, 13 Manfredonia, 14 Amico).

ROMA: Conti; Peccanini, Rocca; Cordova, Santarini, Battiston, Mori, Morini, Petriani, De Sisti, Spadoni, (12 Meola, 13 Negrisolo, 14 Casaroli).

ARBITRO: Gonnella.

PRECEDENTI 1974-75: Roma-Lazio 1-0; La-

zialo-Roma 0-1.

MILAN - JUVENTUS

MILAN: Albertini, Anguilletti, Meldrea; Bet, Turone, Scali, Gorin, Benetti, Bigon, Rivers, Vincenzi, (12 Tancredi, 13 Biasiolo, 14 Calzoni).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Tardelli, Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettiga, (12 Alessandrini, 13 Damiani, 14 Spinazzesi).

ARBITRO: Menisucci.

PRECEDENTI 1974-75: Juventus-Milan 2-1; Milan-Juventus 1-2.

TORINO - NAPOLI

TORINO: Castellani, Mozziari, Salvadori; P. Saini, Santini, Caporaso, C. Saini, Pacci, Grasiani, Zaccarelli, Pulici, (12 Cazzaniga, 13 Lombardo, 14 Goliniano).

NAPOLI: Camagnani, Bruscotti, Pogliani, Burroni, La Pergola, Orlandini, Mason, Juliani, Boccelli, Boccelli, Briglia, (12 Fiore, 13 Punziano, 14 Sperotto).

ARBITRO: Seratini.

PRECEDENTI 1974-75: Torino-Napoli 1-1; Napoli-Torino 1-0.

VERONA - ROMA

VERONA: Giunni, Nanni, Sireni, Busetta, Castellani, Maddei, Franzetti, Masetti, Luppi, Moro, Zignoli, (12 Ferrino, 13 Macchi, 14 Bachiccia).

ASCOLI: Grassi; Lo Gorzo, Parico, Scorsa, Castoldi, Morelli, Minigutti, Ghetti, Silve, Golia, Viviani, (Zandoli), (12 Recchioni, 13 Mancini, 14 Sartori).

ARBITRO: Guseoni.

PRECEDENTI 1974-75: Il Verona era in se-

rie B.

CAGLIARI - BOLOGNA

CAGLIARI: Copperoni, Mantovani, Longobucco, Gregori, Valeri, Roffi, Brugnera, Buttì, Viridis, Viola, Riva, (12 Buso, 13 Marchesi, 14 Lamagna).

BOLOGNA: Mancini, Roveral, Cresci, Cereser, Bellini, Nannini, Trovisanello, Masselli, Clari, Rampanti, Bertuzzo, (12 Adani, 13 Valsassina, 14 Gropi).

ARBITRO: R. Lutzeni.

PRECEDENTI 1974-75: Bologna-Cagliari 2-0; Cagliari-Bologna 1-1.

COMO - INTER

COMO: Rigamonti, Melgrati, Mutti, Boldini, Pontolan, Garberini, Jachini, Correnti, Scianchi, Torrisi, Cappelletti, (12 Tortora, 13 Rosi), 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083,

Tre giornate di dibattito alle Frattocchie

Educazione sessuale dall'età dei primi «perché» alla vita di coppia

I complessi temi affrontati al seminario del PCI L'attuazione dei consulti familiari e la proposta di legge comunista per l'insegnamento nelle scuole

Un mare di informazioni, di idee, di spunti per la riflessione: questo è stato il seminario — tre giornate piovose di studio e di dibattito tra dirigenti femminili, specialisti, amministratori — tenuto all'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti» sulla educazione sessuale. Ma la grande ricchezza di argomenti e l'ampia riconoscenza — dal punto di vista storico, ideologico, politico, sociale, culturale, morale — di una materia così complessa non ha offuscato due obiettivi della ricerca da un lato l'attuazione delle lezioni, già varata con il coinvolgimento di tutte le forze democratiche, per i consulti familiari; dall'altro l'avvio di un dibattito di massa e del cammino parlamentare della proposta di legge, di cui primo firmatario è il compagno On. Giorgio Bini, che il PCI ha presentato nell'educazione sessuale nelle scuole.

Sono queste infatti due iniziative — e due momenti di azione politica — che possono dare una risposta concreta da parte della società alle esigenze sempre più diffuse tra gli italiani, definiti una volta «analfabeti del sesso» e oggi orientati a impedirsi della cultura anche in questo campo. E sono iniziative, che portano in pubblico un problema rimasto nell'ombra, affrontandone identicamente l'intero spettro dei problemi: «perché» alla vita di coppia, di fronte alla responsabilità di fare un figlio non per caso ma per libera scelta.

Perché questo interesse e questo impegno del PCI (dal tutto il Partito, si è detto, senza lasciarne la delega alle donne) su temi rimasti ai margini o offuscati nella sua tradizione di lotte? Perché sono temi — ha detto Giovanni Berlinguer, e ha poi ribadito Luciano Gruppi — che irrompono, nel bene e nel male, nelle vicende politiche segnalando la profondità della crisi che sconvolge l'economia ma anche tutto l'insieme dei comportamenti umani italiani e nel mondo capitalistico. Ecco allora le necessità per un partito che se possibile su ogni aspetto della vita sociale, di dare una risposta in positivo alla crisi di valori, su basi teoriche e politiche e con una lotta di massa. Oggi vi è infatti la possibilità di «rifondazione» dei rapporti umani attraverso un processo di liberalizzazione dell'uomo e della donna che valichi i confini politico-economici (confini propri di una concezione restrittiva del marxismo).

La condizione della donna

Ecco allora snodarsi, nel dibattito, i nomi — e le idee — di Marx e Gramsci, di Freud e Marcuse fino alle recenti acquisizioni della scuola americana, alle impostazioni del movimento femminista, per trarre — come — i contributi validi, senza per questo essere ne fraudolenti né relichiani nei marcusiani. Ed ecco ripercorrere le tappe del pensiero e della tradizione cattolica sul problema della sessualità e sulla condizione della donna.

E' ovvio che in un dibattito di questo tipo venisse in primo piano il discorso della emancipazione femminile, del ruolo delle donne, attraverso i suoi condizionamenti storici, dei vari da allora come autonome distinte della sessualità e della maternità (le donne stesse, con le lotte, lo hanno portato clamorosamente alla ribalta). In particolare, la distinzione tra sessualità e riproduzione è stata posta dal compagno Marino Peruzzi, docente della scuola superiore di servizio sociale a Venezia, in riferimento alla condizione degli anziani. Ed è stata ripresa in un'ampia comunicazione di Riccardo Venturini, titolare della cattedra di psicologia fisiologica dell'università di Roma, in quanto fatto il punto sugli aspetti scientifici della «nuova sessualità» e ha indicato la necessità di una ricomposizione della vita pubblica con quella privata, «un nuovo e fondamentale terreno di lotta, che non può non ripercuotersi e modificare il modo stesso di fare politica».

Riferimenti precisi non solo mancano anche al diritto di famiglia, la recente conquista unitaria delle donne: se si vuole che essa non sia vittoriosa, per esempio, sul punto della maggiore responsabilità, la maggiore responsabilità, per esempio, l'adesione assoluta diventa indiscutibile. Il numero di minorenne che chiedono ai tribunali l'autorizzazione alle nozze è un indice preciso. Da qui si è sviluppato l'argomento degli adolescenti e quello della famiglia e della scuola: «latitanti» su questi problemi, mentre la «permisività repressiva» dell'attuale società consente che gli esempi offerti siano la mercificazione del sesso, la pornografia, la violenza.

Da qui, in logica concatenazione, l'accento posto sulla pedagogia, sull'educazione sessuale nell'ambito dell'educazione globale da svolgersi

Si è ulteriormente deteriorata la crisi in Portogallo

SOARES SI TRASFERISCE A OPORTO SITUAZIONE MOLTO TESA A LISBONA

Il segretario del PSP ha lasciato in segreto la capitale — dove oggi si svolgerà una manifestazione dei Comitati operai — insieme con altri esponenti politici e numerosi deputati dell'Assemblea costituente - Voci contrastanti sugli spostamenti di Azevedo

LISBONA 15

Il segretario del Partito socialista portoghese, Mario Soares, e il segretario del Partito popolare democratico (socialdemocratico), Francisco Soá Carneiro, hanno lasciato questa sera Lisbona («precipitosamente» e «in segreto» affermano le agenzie di stampa), dopo che il PSP aveva fatto appello ai propri militanti e sovrintendenti perché si mobilitassero contro il pericolo imminente di un colpo di Stato della sinistra. La direzione socialista ha ordinato la mobilitazione dei suoi sostenitori in vista della manifestazione organizzata per domani a Lisbona dal «Segretariato provvisorio dei comitati operai della cintura industriale di Lisbona». Secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa avrebbero già lasciato Lisbona per Oporto anche numerosi deputati all'Assemblea Costituente «in numero sufficiente — precisano — da raggiungere il "quorum" necessario per una seduta».

Queste improvvisate partenze vengono messe in relazione alle voci che attribuiscono a forze di sinistra l'intenzione di attuare un «colpo di Stato» e che erano state diffuse nei giorni scorsi dagli stessi ambienti (socialisti, socialdemocratici e centristi), nonché militari e membri del governo vicini a questi partiti subito dopo l'assalto degli edili al palazzo di São Bento e mentre squadre di teppisti assaltavano sedi di

organizzazioni sindacali e del PCP nella città di Oporto.

Oltre a Cunhal ha potuto

che «nonostante le azioni terroristiche noi sia- mo abbastanza forti, grazie ai soldati rivoluzionari e al popolo, per difendere la libertà e ampliare l'alleanza

delle forze progressiste».

Dopo aver deploredato la divisione intervenuta in seno ai

la forze democratiche, Cunhal ha detto che «la nostra rivoluzione sta attraversando una profonda crisi e seri pericoli minacciano la nostra libertà».

La «Pravda» sul viaggio di Leone a Mosca

MOSCA, 15

(c.b.) — Alla prossima visita del presidente Leone nel URSS sono dedicati tre articoli apparsi sulla «Pravda» e sulle riviste «Tempi nuovi» e «Vita internazionale» ad accreditare l'URSS. I «Tempi nuovi» e «Vita internazionale» di Prologhin, sottolinea in particolare le «prospettive di collaborazione» esistenti in

ve la «Pravda» — che contraddicono le dichiarazioni dei circoli ufficiali), il giornale conclude rispicciando maggiori e più vasti contatti ed accordi con l'URSS. Infine, Al termine politico-diplomatico della visita di Leone è poi dedicato un commento di «Tempi nuovi». La rivista nota che il viaggio del presidente «sarà un nuovo ed importante passo avanti nel quadro dello sviluppo dei rapporti sovietico-italiani», e contribuirà, tra l'altro, «ad elevare il livello delle relazioni non solo nel campo dell'economia e della cultura, ma anche nel campo del rapporto politico». Anche su «Vita internazionale» si auspica che la visita di Leone contribuisca a rafforzare le legami di amicizia tra i due paesi per far compiere ai suoi rapporti già in atto un salto di qualità «in una atmosfera di maggiore fiducia e comprensione reciproca».

Il segretario generale del PCP Alvaro Cunhal che si trova attualmente a Budapest, rispondendo alle accuse più o meno dirette ai socialisti, socialdemocratici e centristi, ha precisato, in un intervento alla radio ungherese che i comunisti portoghesi non vogliono impadronirsi del potere con un colpo di Stato o con l'uso della forza, ed ha aggiunto: «Noi vogliamo difendere la nostra libertà e voliamo stabilire un sistema democratico in Portogallo. Non vogliamo il potere dei monopoli, vogliamo

che i partiti che attualmente ricoprono lo stesso ruolo di Carvalho Secondo «Radio Clube Portugues» sulla base di una informazione di «fonte militare», di Carvalho avrebbe tuttavia rifiutato la promozione che viene generalmente considerata come una esautorazione perché desideroso di restare alla testa del Copcon.

Per adeguarla alla nuova realtà internazionale

Bucarest propone un aggiornamento della Carta delle Nazioni Unite

Sottolineati i principi della sovranità e della non ingerenza

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 15

La stampa romena dà larga diffusione al testo integrato di un documento presentato all'Assemblea generale dell'ONU sulla posizione della Romania circa «il miglioramento e la democratizzazione della attività dell'organizzazione delle Nazioni Unite, il potenziamento del suo ruolo nella realizzazione di una collaborazione fra tutti gli Stati al di fuori dei loro orientamenti sociali per un mondo migliore e più giusto».

Si tratta del terzo documento presentato dalla delegazione romena nel corso di questa sessione dell'ONU. I due precedenti si riferiscono alla «istaurazione di un nuovo ordine economico internazionale» e ai «problem del disarmo».

L'organo del PCR «Scienza», commentando l'iniziativa, scrive che i tre documenti si completano l'uno l'altro in un insieme unitario ed esprimono «la concezione fondamentale del partito e dello Stato romeni circa la necessità di abolire in modo definitivo la pratica delle politiche di diktat e la necessità che le relazioni tra gli Stati siano poste su basi nuove di giustizia, di legalità e di impraticabilità».

Secondo il documento romeno, l'attività dell'ONU si riflette nel fatto che l'organizzazione «non tiene il passo con il ritmo vigoroso dei muta-

menti avvenuti nel mondo», la struttura dell'ONU non riflette pienamente le nuove realtà socio-politiche del mondo contemporaneo come ad esempio il fatto che alla sua costituzione nel 1945, gli stati oggi sono saliti a 142.

La Carta delle Nazioni Unite venne elaborata trenta anni orsono, quando nel mondo esistevano decine di paesi sotto dominazione coloniale. Partendo da questo stato di cose osserva il documento che «la Carta comprende formulazioni nelle quali si giunse all'accettazione e al riconoscimento del diritto di alcuni Stati a dominare altri, ad avere colonie e a tenerli sotto tutela altri popoli e il loro territorio».

Il documento propone quindi la definizione di un «codice di condotta» da adottarsi dall'ONU, nel quale sia raffigurato il diritto fondamentale degli Stati, e tra questi il diritto inalienabile di ciascun popolo a decidere liberamente del proprio sistema politico, economico, sociale, in maniera corrispondente alla propria volontà, ai propri interessi, ai fini di ingegneria esterna, ad esercitare la propria sovranità completa sulle proprie risorse, sul l'obbligo degli altri Stati a non interferire, in nessuna forma e sotto alcun pretesto negli affari interni ed esterni di altri paesi».

Lorenzo Maugeri

PAM
SUPERMERCATO

IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE

PASTA ALIMENTARE

PASTA MAGGIORA kg 5 L. 2000 1850

pasta di semolato kg.1 L. 400 310

OLIO DI SEMI E DI OLIVA

olio di semi vari Barbi L. 500 515

OLIO DI SEMI BERTOLLI L. 500 620

OLIO DI SEMI OLITA L. 500 640

olio di mais Barbi L. 900 790

OLIO ARACHIDE PLAUSO L. 820 820

olio sansa e oliva L. 1250 990

OLIO ARACHIDE GRADINA L. 1000 890

TONNO IN SCATOLA

TONNO ALCO gr. 100 L. 500 485

tonno Victor all'olio d'oliva - gr. 95 L. 360

tonno Victor 195

CAFFÈ THE ZUCCHERO

CAFFÈ ITALCAFFÈ lattina - gr. 200 L. 500 515

CAFFÈ MISCELA STAR sacchetto - gr. 200 L. 600 620

THE STAR 10 filtri L. 150 125

ZUCCHERO SEMOLATO peso netto kg.1 L. 400 435

ZUCCHERO SEMOLATO peso lordo kg.1 L. 400 425

CRACKERS E FETTE BISCOTTATE

GRAN PAVESI famiglia L. 520 470

64 FETTE BISCOTTATE AUGA gr. 520 L. 340 395

CONDIMENTI

Royco brodo a tavolata L. 180

dadi Royco 6 cubetti L. 240 115

MAIONESE ORCO gr. 50 L. 240 195

POMODORI PELATI

pelati Amore gr. 400 L. 175 125

PELATI AMORE gr. 800 L. 300 250

POMODORI PELATI gr. 400 L. 150 95

SOTTOLI E SOTTACETI

giardiniera gr. 1850 L. 1200 990

ANTIPASTO ALL'OLIO gr. 300 L. 600 495

BEVANDE

BIBITE CRODO cl. 18 L. 115 95

ACQUA GASSATA DOLOMITI cl. 92 L. 100 80 +v

3 lattine birra Dreher da cl. 33 L. 680 590

6 succhi di frutta Colibri gr. 125 L. 420 295

BIRRA DREHER cl. 66 L. 300 265

grappa Libarna L. 2200 2000

WHISKY TEACHER'S cl. 75 L. 3700 3280

DETERSIVI

sapone bucato Tre Corone gr. 300 L. 280 150

candeggina Rex lt. 1 L. 200 120

canfora Rex L. 200 120

SUPERLARUIL LAVATRICE kg. 12 - pezzo L. 1200 960

SCALA BUCATO E3 formato grande L. 580 440

Svelto Piatti limone polvere pezzo grande - L. 200 220

SEVEN PIATTI LIQUIDO gr. 500 L. 260 240

LEGUMI E FRUTTA IN SCATOLA

PISELLI MEDI STAR L. 200 185

PESCHE SCIROPPIATE gr. 800 L. 420 330

cannellini Trionfo gr. 400 L. 200 130

PROFUMERIA E SANITARI

lacca Cadonett form. grande L. 1200 740

Avevano combattuto per il gruppo secessionista del FNL contro il governo angolano

Due mercenari portoghesi catturati presentati ai giornalisti a Luanda

Uno fu ingaggiato in Rhodesia come tecnico - Al suo arrivo in Angola gli sono state date un'arma e un'uniforme da un ufficiale del sedicente « esercito di liberazione » creato dal generale Spinoza - Scoperti documenti comprovanti i piani di spartizione del paese

Dal nostro inviato

LUANDA, 15.

Il comandante Juju responsible politico delle forze armate angolane ha presentato oggi alla stampa due mercenari portoghesi: il tipografo Joaquim Gomes de Oliveira, ventisette anni, nato a Viseu e il furese Joaquim Serra Castres, trentatré anni nato a Porto Alegre. Il primo è stato arruolato a Salisburgh e il secondo a Johannesburg. Entrambi bruni come arabi, neri di capelli, barbuti indossavano uniformi verdi senza gradi. Apparivano sani, ben nutriti e niente affatto spaventati. Catturati di recente sul fronte nord di Caxito sembravano anzi ben contenti di averli fatta franca, di essere ancora vivi e di non dover più affrontare il fuoco. Davanti a decine di microfoni, macchine fotografiche e camere televisive, nell'elegante salone crema e oro del palazzo di governo, pieno di stucchi marmi e velluti hanno raccontato con abbondanza di dettagli e con molta loquacità le loro avventure parallele.

Basterà riferire una sola, quella del tipografo. Ingaggiato come tecnico con il falso scopo di contribuire allo sviluppo dell'Angola è stato portato prima in Kenia e poi a Kinshasa dove gli uomini di Holden gli hanno tolto tutti i documenti per impedirgli di tagliare la corda. A questo punto ha cominciato a sentirsi in trappola ma è stato costretto a piegarsi alla volontà dei nuovi padroni. Trasferito ad Ambriz sulla costa atlantica an-

A Milano il ministro angolano Martins

MILANO, 15. Il governo italiano non ha alcun rapporto con il MPLA e non ha ancora intenzione di riconoscere la Repubblica popolare dell'Angola. Esso si riferisce, per giustificare questa posizione, ai criteri « classici » della diplomazia che riguardano il controllo del territorio e della popolazione. Intanto la duplice aggressione dello Zaire e del Sud Africa razzista continua, ponendo il MPLA di fronte al compito eccezionale di una resistenza, che è resa possibile dalla mobilitazione totale delle energie popolari.

Questo è stato uno degli argomenti toccati stamane a Milano dal ministro dell'Informazione del governo angolano, Joao Felipe Martins, in una conferenza di stampa tenuta poco prima di ripartire per Lussemburgo e subito dopo aver raccolto impegni di solidarietà. In comune, l'assessore Baccallini aveva

espresso a nome della Giunta e del sindaco Aniasi il pieno sostegno al MPLA, e l'impegno a fare tutto il possibile per far sì che il governo italiano gli dia il suo riconoscimento. Inoltre, Baccallini aveva proposto che al ministro Martins la possibilità di un contributo alla formazione di quadri tecnici angolani, e di quadri sanitari di tipo secondario (infermieri, ecc.). Egualmente sostegno Martins aveva raccolto ad una riunione dei quadri della CISL (Federchimici), e all'assemblea della FLM.

Nella conferenza stampa il ministro ha sottolineato che la guerra potrà essere lunga, perché i nemici dell'Angola — paese straordinariamente ricco di risorse naturali — sono potenti. Egli ha auspicato che anche la Cina popolare, che fa il primo passo a riconoscere il MPLA all'atto della sua costituzione, cessi ogni aiuto allo Zaire.

**Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro**

**Inviato al n. 943 del Registro Stamps del Tribunale di Roma
L'UNITÀ autorizzata, n. 1 giornale murale numero 4555**

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00188 Roma,
Via del Taurial, 15 - Telefono centrale 4950351 - 4950352 -
4951358 - 4951359 - ASSONAMENTO UNITÀ (versamento su 6/4 postale
n. 3/551) Intestato a Amministrazione di L'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano. - ABONNAMENTO A 6 NUMERI:
ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000.
ESTERO: annuo 60.000, semestrale 30.000, trimestrale 15.000.
ABONNAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.800, semestrale
24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale
34.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ:
Consorzio pubblicitario S.P.L. (Società per la Pubblicità) - Via XX settembre, 10 - 00188 Roma - 06 55 26 0000 - Italia -
Telefoni 658.541-3-3-4 - TARIFFA (a min. per edicola):
Commerciale, Edizioni generali: teriale L. 750, testivo L. 1.000,
Cronaca locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Torino
L. 150-250; Napoli, Genova, Palermo, Cagliari, Bari, Lecce L. 150-250;
Milano-Lombardia L. 150-250; Bojano L. 200-350;
Genova-Ligure L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Ragusa E. L. 150-200; Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-150 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE L. 1.400 al min. Monologo L. 100 per parola partecipazioni lette L. 500 per parola + 300 lire.**

Stabilimento Telegrafico G.A.T.E. - 00188 Roma - Via del Taurial, 19

AL TECNHOTEL venite a vedere la

Gaxia

persiana alla genovese in alluminio (brevettata)

Fiera Internazionale di Genova
pad. C sup. stand 2178
dal 15 al 23 nov. '75

persiana in tutta la gamma tradizionale con speciale particolarmente che rende resistente
tempo e compatto e di agevoli manutenzione può essere installata a quella tradizionale senza problemi di montaggio senza marcato

IN.S.E.A.

SI CERCANO
CONCESSIONARI

industria serramenti alluminio
DI G. TRAVINI
via p. negrotto cambasso 97 r
tel. (010) 446684-491322
genova rivarolo

PER ZONE
LIBERE

golana ha ricevuto un'arma e una uniforme. Nuno Cardoso da Silva monarchico, Venceslau Pompilio da Cruz, ambigua figura di politicante antialzatarista passato dalla sinistra alla estrema destra razzista, Monteri Monteiro o Moura, agente dello spionaggio militare portoghesi, Toni Rodrigues un'altra spia ed infine Eduardo Beltrão ex interprete di Costa Gomes e in tale veste a conoscenza di vari segreti fra cui gli accordi segreti stipulati fra il Portogallo e il Sud Africa. Juju ha detto che molti e importanti documenti trovati in casa di Rodrigues, Luanda e comprovando del complotto sono ora nelle mani dei governi angolano. Fra essi vi è la minuta di un patto segreto fra il governo portoghesi e Holden Roberto si-

pulato a bordo del panfilo di Mobutu sul fiume Congo. Il piano in sostanza mira a restaurare il colonialismo o comunque la supremazia bianca in tutta l'Angola o se ciò risulterà impossibile nelle province meridionali del paese grosso modo a sud del quattordicesimo parallelo. Qui però parlavano solo francesi essendo tutti zairoti mentre Joaquim parla solo la sua lingua. Le lezioni sono state perciò un completo fallimento. Poi il giovane mercenario è stato assegnato a un carro armato come meccanico elettrista. Ha meditato più volte la diserzione senza però mai riuscirvi. Il suo morale era basissimo come del resto quello di tutti i mercenari portoghesi arruolati nelle file di Holden. Anche gli zairoti spediti con l'inganno o con la forza in Angola da Mobutu erano spaventati e molti si sono di seguito al più presto. Prima di subire il battesimo del fuoco Joaquim è stato derubato di mille dollari rhodesiani, di una macchina fotografica e di altri oggetti di valore. Invitato infine al fronte ha profitato della prima occasione opportuna di arrendersi alle truppe del MPLA.

Il comandante Juju ha inoltre esposto ai giornalisti i piani del complotto per trasformare tutta l'Angola o almeno una larga parte di essa in una specie di Rhodesia, cioè in un paese a supremazia bianca. Ha indicato i nomi dei cospiratori sostenuti dal Sud Africa, dall'America attraverso lo Zaire e la CIA e dalla reazione

tannica di aver diffuso notizie false e tendenziose fra cui quella che il presidente Neto fosse scampato ad un attentato il giorno delle elezioni.

Almeida ha poi smentito la notizia circa la presenza di quattrocento sovietici in Angola diffusa dalla UPI ed ha detto che un'inchiesta è in corso per scoprire la fonte di tale menzogna. Infine ha depolato severamente l'atteggiamento ostile all'Angola della « Emissora Nacional » e dell'agenzia ufficiale del Portogallo ed ha esortato i giornalisti stranieri a dire soltanto la verità ammonendo che la parola ammonendo che la parola amministrativa della Resistenza è svolta ad una violenta campagna di denigrazione in un limite.

Arminio Savioli

Conferenza ad Atene di Mario Venanzi vice presidente del Senato

La concreta solidarietà con gli esuli cileni in Italia

Esposto l'ampio movimento di sostegno alla Resistenza ed ai rifugiati svolto da associazioni, regioni e organi governativi — La questione di alcune industrie italiane che investono e vendono in Cile

Dal nostro inviato

ATENE, 15.

L'attività svolta in Italia a sostegno dei patrioti cileni è stata illustrata oggi alla conferenza internazionale dal compagno Mario Venanzi, vice presidente del Senato, nel « forum » dei rappresentanti, cui partecipano parlamentari e amministratori locali delle cinqantasette delegazioni straniere. Questa mattina il sindaco di Atene Giovanni Papadetodoro (la capitale è governata da una maggioranza di sinistra) ha ricevuto in municipio, in un clima di calda amicizia, alla presenza di Hortensa Allende e della signora Papandrea, i rappresentanti delle regioni, delle province e dei comuni italiani.

I lavori della conferenza si sono svolti oggi nei vari forum, quello dei rappresentanti, quello delle donne, quello dei giovani, quello dei giuristi, quello degli esponenti sindacali. Gli italiani sono intervenuti illustrando l'esperienza compiuta in ciascun settore nella lotta di solidarietà con il Cile. Venanzi ha esordito dicendo che il popolo e la repubblica italiana forniscano ai quasi duemila rifugiati pollici cileni nel nostro paese quasi duemila rifugiati pollici cileni nel nostro paese una concreta assistenza che spesso consiste anche in una occupazione. Il movimento si è sviluppato a tutti i livelli: nelle associazioni democratiche e antifasciste, nei partiti, e nelle istituzioni dai comuni alle province, alle regioni, agli

organi dello Stato. Il parlamento ha ricordato la posizione assunta dal governo italiano, il quale non riconosce la giunta di Pinochet e presso il Club di Parigi ha bloccato, a nome di tutta l'Europa comunitaria, il rifornimento della giunta stessa;

Vi sono problemi aperti. Alcune nostre industrie private investono in Cile: l'Olivetti si è impegnata con ingenti somme. Vi sono banche anche non private che finanzianno la giunta; la Banca Commerciale ha concesso un prestito di 50 milioni di dollari, e quella del Lavoro di 10 milioni. Una azienda come la OTO-Melara fornisce ai golpisti addirittura armi, e particolarmente cannoni.

La conferenza si concluderà domani

Angelo Matachiera

radio "portable"

Nr. 1 in COMMERZ

Nr. 1 in Falle

eccellente dispositivo

Normale generazione di suono
ed una infinità di prestazioni
Satellit 2000 - 100% portatile

GRUNDIG

SATELLIT 2000

AL TECHNOSTEL venite a vedere la

Gaxia

persiana alla genovese in alluminio (brevettata)

Fiera Internazionale di Genova
pad. C sup. stand 2178
dal 15 al 23 nov. '75

persiana in tutta la gamma tradizionale con speciale particolarmente che rende resistente
tempo e compatto e di agevoli manutenzione può essere installata a quella tradizionale senza problemi di montaggio senza marcato

IN.S.E.A.

SI CERCANO
CONCESSIONARI

industria serramenti alluminio
DI G. TRAVINI
via p. negrotto cambasso 97 r
tel. (010) 446684-491322
genova rivarolo

PER ZONE
LIBERE

radio "portable" Satellit 2000

Si delinea negli Stati Uniti un nuovo scontro costituzionale

Ford interviene per impedire l'incriminazione di Kissinger

Il segretario di Stato accusato di « oltraggio al Congresso » per il suo rifiuto di consegnare documenti segreti sulla CIA — Rockefeller non esclude una sua candidatura

SETTIMANA NEL MONDO

Sussulti nel triangolo



FORD — Missione in Asia

le posizioni delle due grandi potenze sono invece divergenti, addirittura in conflitto, in altri settori. E' il caso dell'Angola, dove il clima americano attorno alla limitazione di uno scontro costituzionale tra la Casa Bianca e il Congresso.

I cattolici di São Paulo, la più grande città del Brasile, hanno dato inizio a ventiquattrre ore di digiuno, in difesa dei diritti umani protostando per gli episodi di tortura e di uccisione di detenuti politici di cui i brasiliani sono venuti a conoscenza nelle ultime settimane. Il digiuno risponde a un appello lanciato la scorsa settimana dal vescovo della metropolitana di São Paulo, monsignor Silviano, « a flagrante mancanza di rispetto della persona umana da parte di chi dice di basarsi sui principi cristiani ». In una funzione speciale tenuta nella cattedrale di São Paulo in occasione dell'odisseo digiuno, il cardinale Arns ha dichiarato: « Diamo inizio a un movimento per la non violenza. Nessuno può resistere alla voce del popolo ». Il cardinale Arns è l'arcivescovo dell'immenso città di sette milioni e 683 mila abitanti.

La più diretta causa della giornata di digiuno e di preghiera è stata la morte, nella cella di un carcere militare, del giornalista Vladimir Herzog a seguito di un interrogatorio della polizia politica.

Per quanto riguarda, infine, l'Europa, l'accordo di Helsinki è oggetto di divergenti interpretazioni da parte delle maggiori potenze europee. L'URSS pone lo accentuato sulla sanzione, che esso ha dato, dell'assetto uscito dall'ultima guerra, e sul suo valore disintensivo. Gli Stati Uniti non rinunciano a sfruttare il successo ottenuto con gli impegni sovietici per il dialogo con Mosca. Nella stessa direzione li spingono anche altre considerazioni, attinenti sia alla situazione interna degli Stati Uniti e alla reazione intrasigente delle autorità di Praga ai fermenti suscitati dal « dopo Helsinki » conforta il loro calcolo di porre i dirigenti sovietici sulla difensiva.

Non è chiaro se tra i documenti chiedenti la permanenza dell'assunzione di decadenza, elettorale o di decadenza, si troveranno anche le responsabilità di alcuni esponenti di governo. Questi atti sono caratterizzati dal ritorno della tortura, accompagnata perfino ad effetti e in alcuni casi mandato ad effetto e la cui diffusione, secondo recenti dichiarazioni di Ford, comprometterebbe diplomatica tutta in servizio.

Se i sovietici condividono le considerazioni di Ford sul « comune interesse » delle due parti a un progresso della trattativa missilistica,

non erano note, ha suscitato ulteriori critiche e le assicurazioni date dal presidente americano, secondo le quali gli Stati Uniti « manterranno una solida difesa » e non concluderanno accordi « affrettati » con l'URSS in materia di disarmo, non solo valsi dissipato il malumore di Pechino.

E a questo punto che Ford prima e Kissinger poi hanno parlato pubblicamente di intoppi sorti nella trattativa sulle armi strategiche (SALT), che rendono improbabile la visita di Breznev alla data stabilita. Ford ha richiamato la « complessità » del problema, prevedendo che la trattativa continuerà « nell'interesse di entrambe le parti ». Kissinger ha fatto dipendere lo sblo-

Ennio Polito

Digiuno collettivo in Brasile in difesa dei diritti dell'uomo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Spagna

fisicamente, ogni forma di opposizione, e quindi personalità note, come sono gli arrestati, avrebbero potuto correre rischi che non correbbero nelle loro protezioni carcerarie madrilene.

In realtà, alcuni degli stessi arrestati, anch'essi italiani, detenuti politici, in questi giorni, continuavano a minacciare perché la stampa di tutto il mondo denunciava i pericoli che corrono i prigionieri politici, raggruppati nelle carceri, lontani dagli occhi di tutti, impossibilitati a ogni forma di difesa: un obiettivo facilissimo, identificabilissimo, nemoralissimo, come si vide quando, in occasione dei funerali delle tre « guardias civiles » uccise dopo le esecuzioni di settembre — una parte dei presenti tentò un assalto al carcere di Carabanchel. Il tentativo fu contenuto, ma si trattava di un esperimento, di un piccolo gruppo senza importanza che tuttavia riuscì ad entrare nel carcere prima di essere fermato, nonostante gli immutabili nonostante gli avvertimenti, e si possono fermare, consentendo all'autotambulanza che trasportasse il « caudillo » morto o morente al suo castello di coprire la distanza in pochi minuti.

Gli arresti di stanotte dimostrano che Franco, adesso, può anche morire, la sua sopravvivenza ha consentito al sistema di prendere le prime misure di sicurezza. Non serviranno forse a niente, ma il sistema doveva tentarne.

Espulso l'inviaio del « Messaggero »

MADRID, 15. Il giornalista italiano Lui-
gi Sommaruga, inviato speciale del quotidiano romano « Il Messaggero », è stato espulso dalla Spagna.

Sommaruga, che alloggiava all'Hotel Palace di Madrid, è stato fermato questo pomeriggio da funzionari della squadra politica della polizia e accompagnato in macchina alla frontiera con la Francia.

Il provvedimento, secondo le autorità franchiste, è stato deciso a causa della violazione da parte di Sommaruga delle norme nell'accreditamento dei giornalisti stranieri. « Il Messaggero », in un comunicato, ha però reso noto che Sommaruga aveva espletato tutti i passi necessari per ottenere l'accreditamento, rispettando le norme vigenti.

Parigi

Si potrebbe perfino dar credito a questo punto, alla versione fatta circolare da Romano Prodi, che si tratta di un errore pretettivo. Le si potrebbe dar credito e tuttavia non cambierebbe nulla: questo regime che agonizza col suo fondatore — se la versione fosse sincera — avrebbe confessato così la sua scarsa capacità di controllare il proprio stesso futuro, ma questo — considerata l'efficienza della sua macchina repressione — non è credibile; è più logico pensare, come si diceva all'inizio, che l'opposizione lucida stia entrando nelle fasi finali e che l'ala destra del sistema stia creando le linee di difesa della propria sopravvivenza come forza egemona senza innumerevoli opposizioni apprezzabili.

Non si può dimenticare, sotto questo profilo, quanto ha detto Blas Piñar nel suo discorso di Saragozza di cui è stato ammesso a memoria Juan Carlos ad essere il « continuatore » dei franchisti, non si può dimenticare che l'antica camera di morte di Franco non sono né Arias Navarro, né il principe Juan Carlos, né gli stessi familiari del « caudillo »: è Girón, l'uomo del regime, colui che dovrebbe dirigere la calata su Madrid di tutte le forze più reazionarie — la « falange », la « divisione az-

nuto a sottolineare, in una recente intervista, che si tratta di un « incontro » e non di una « conferenza », cioè di un'occasione di discussione e di confronto limitato a problemi economici e monetari, senza possibilità decisionali. Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, dal canto suo ha precisato, senza mezzi termini, che il vertice di Rambouillet « dovrebbe contribuire alla ripresa dell'economia americana ». E' sotto questo aspetto pratico che il presidente Ford lo considera. « L'idea centrale è che i sei dirigenti dell'anticamera di morte di Franco non sono né Arias Navarro, né il principe Juan Carlos, né gli stessi familiari del « caudillo »: è Girón, l'uomo del regime, colui che dovrebbe dirigere la calata su Madrid di tutte le forze più reazionarie — la « falange », la « divisione az-

zura », i « requetés », i veterani, ecc. — nel momento della morte di Franco. Una presenza non dettata dall'affetto ma dalla necessità di essere tempestiva, dalla necessità di presiedere da solo la capitale prima che la presindiate altri.

Nessuno dubita, infatti, che la morte di Franco sarà nota al paese almeno qualche ora dopo che si sarà verificata, invece la destra falangista ha bisogno di conoscere subito per poter agire tempestivamente. E questa morte imminente, anche se il termine può apparire quasi grottesco, dovrà avere da un punto di vista di monte immediatamente maggiori. Ed occorre anche confermare alle nostre opinioni pubbliche il principio della solidarietà attiva del popolo nella sua unità, nella direzione del PR, di predisporre subito legge

ativamente tutte le provvidenze concernenti la industria così da presentarle in Parlamento insieme al programma avanzata da La Malfa (ieri riportato dal vice presidente del consiglio nella sua relazione alla direzione del PR) e non esiste. Ancora non è stata definita una politica industriale.

Il segretario della CGIL, Lanza lo ha ripetuto anche a Milano nel corso della conferenza della FLM (i sindacati, nell'incontro con il governo si sono trovati di fronte non un piano, ma un elenco di spese e di parate, mentre vanno assunte nelle sedi comuni).

« Non, Moro ha così proseguito: « Vi è però da approfondire le comprensioni reciproche tra i governi del mondo industrializzato che portano il traffico di merci, il quale è il fatto che oggi lungo la strada che collega la città medica La Paz col Paraguay sono stati istituiti posti di blocco collegati per radio telefono con la clinica. In modo che in pochi secondi il traffico di fine settimana rimbalza nonostante gli imbarazzi di ogni tipo. E' questo che si vede oggi, e non è possibile che se vogliamo consolidare veramente la pace — in genere — tra tutti i popoli che si propongono mete di elevazione umana e civile, sentite universalmente sentite ».

I temi, come è noto, sono inizialmente e ufficialmente sei, ed ognuno di essi ha un suo relatore: Ford per l'energia, Giscard d'Estaing per i problemi monetari, Wilson per i rapporti tra paesi industrializzati e terzo mondo, Schmidt sullo stato attuale dell'economia mondiale, Takeo Mikl per i rapporti commerciali mondiali e Aldo Moro sui rapporti est-ovest.

Il trattato di domani dovrebbe poi concretarsi, secondo una fonte americana, sulla formulazione dei rimedi alla crisi attuale, e precisamente: come armonizzare le politiche monetarie contraddittorie senza nuocere ai programmi nazionali di rilancio economico; come ridurre la disoccupazione senza cadere nel protezionismo; come far fronte ai problemi sociali e politici se la disoccupazione continua a restare elevata e l'inflazione tropo forte nonostante i rimedi.

La Malfa ha aggiunto che « premuroso » criticare priori le linee del programma, ma che « è aperto a tutti gli apporti costruttivi »; ma ha aggiunto che la sua attuale « attenzione ed interesse » nei sindacati, ma è ancora tutta da definire, per verificare, da approfondire. E ancora da definire sono le parti, largamente carenate, del programma del governo relativi alla politica culturale, alla cultura, al problema dei contadini.

Nel corso della prossima settimana comunque le questioni connesse ai programmi di medio e lungo termine saranno portate al Parlamento. Giovedì il vice presidente del consiglio La Malfa ed i ministri Colombo ed Andreotti illustreranno, infatti, nella commissione bilancio della Camera le linee del documento governativo. Dopo una settimana dedicata dal governo alle consultazioni con i partiti della maggioranza e con la Federazione sindacale unitaria, il confronto sulla gravità della crisi economica e sulle misure per uscirne entrerà, così, in una fase più ravvicinata ed incalzante perché si estende alle altre forze politiche e nella sede del Parlamento e quindi assumerà che in ogni caso un significato che va al di là della « consultazione ».

Al programma a medio termine sono dedicate alcune interviste di esperti politici ed esperti economici riportate sul prossimo numero della Lettera finanziaria. Tra gli intervistati è il compagno Peggio segretario del Cespe il quale afferma, tra l'altro, che « se è impossibile varare a distanza rauviciata un piano economico generale si possono invece elaborare alcuni piani settoriali. Questi ultimi però devono essere coerenti, bisogna evitare quelle contraddizioni che il passato alla industrializzazione del Sud e il seguire contemporaneamente politiche economiche come quella della legge tessile. I piani settoriali devono essere coordinati tra loro ».

Sul piano a medio termine ha chiesto a La Malfa di essere consultata anche la Alleanza dei contadini.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è un vegetale di cui molti si nutrono. Ma non tutti sanno che il carciofo è un ottimo antiossidante, un ottimo tonico, un ottimo digestivo, un ottimo diurético, un ottimo diuretico.

Ti consigli di mangiare

e bevere di carciofo.

L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO

CYNAR

Dopo le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PIÙ QUESTO BEVIATO CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA